



Banca Simetica

bilancio 2014

XIII ESERCIZIO

BANCA SIMETICA S.p.A.

Capitale Sociale e Riserve al 31/12/2014 € 28.805.628
Registro Imprese di Biella n. 02071270025 – R.E.A. n. 179386 della C.C.I.A.A. di Biella
Codice Fiscale/Partita IVA 02071270025
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5713 – Codice ABI 3398.5

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sede Legale e Direzione: Via C. Crosa, 3/c – 13900 BIELLA
Tel. 015.45 03 300/302 – Fax 015.45 03 333/334
Sito Internet: www.bancasimetica.it – e-mail: info@bancasimetica.it

ORGANI SOCIALI

Organi sociali	pag...	7
Fattori di distinzione	pag...	9

RELAZIONE SULLA GESTIONE

I tre pilastri di Banca Simetica	pag...	11
Relazione sulla gestione	pag...	12
Variazioni dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico	pag...	13
Dati significativi di gestione	pag...	14
Il contesto generale	pag...	14
L'utile di periodo	pag...	18
I servizi alla clientela	pag...	19
Analisi dei rendimenti di gestione al 31/12/2014	pag...	20
Commissioni di Gestione	pag...	24
Struttura patrimoniale	pag...	24
Corporate Governance	pag...	24
Codici interni	pag...	25
Ambiente di Controllo	pag...	25
Il sistema dei controlli interni	pag...	25
Gestione dei rischi	pag...	27
Coefficienti di copertura patrimoniale per i rischi	pag...	27
Il sistema informativo	pag...	28
Risorse umane	pag...	28
Attività di ricerca e sviluppo	pag...	28
Altre informazioni	pag...	28
Bilancio Sociale	pag...	29
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	pag...	29
Evoluzione prevedibile della gestione	pag...	29
Destinazioni dell'utile di esercizio	pag...	30

BILANCIO AL 31/12/2014

Stato Patrimoniale	pag...	31
Conto Economico	pag...	32
Prospetto della redditività Complessiva	pag...	32
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag...	33
Rendiconto Finanziario - metodo diretto	pag...	35

NOTA INTEGRATIVA

Parte A: Politiche Contabili	pag...	37
Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag...	50
Parte C: Informazioni sul Conto Economico	pag...	68
Parte D: Redditività Complessiva	pag...	76
Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag...	77
Parte F: Informazioni sul Patrimonio	pag...	105
Parte H: Operazioni con parti correlate	pag...	109
Allegati	pag...	110

RELAZIONI

Relazione Collegio Sindacale	pag...	111
Relazione Società di Revisione	pag...	113

Organi sociali

Consiglio di amministrazione

PIER LUIGI BARBERA	Presidente
GIORGIO MELLO RELLA	Amministratore Delegato
MAURO BRUNIERA	Consigliere esecutivo
ANDREA PERINI	Consigliere indipendente

Pier Luigi BARBERA

Presidente

Nominato Presidente in data 26 aprile 2012, promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri e ponendosi come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

Ha la firma sociale e la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio.

Giorgio MELLO RELLA

Amministratore Delegato

Nominato Amministratore Delegato in data 26 aprile 2012, ha poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi quelli di esclusiva pertinenza del Consiglio di Amministrazione:

- definizione operatività ammessa sui mercati e sui prodotti e limiti operativi;
- autorizzazione nuovi mercati o prodotti;
- approvazione elenco controparti (secondo i limiti stabiliti all'interno del Manuale di procedura controllo rischi) per operazioni fuori mercato e limiti operativi;
- revisione periodica limiti operativi;
- approvazione orientamenti strategici e politiche di gestione del rischio;
- approvazione struttura organizzativa;
- assunzione e cessione di partecipazioni di rilievo;
- approvazione e modifica dei principali regolamenti interni;
- costituzione di comitati interni agli organi aziendali;
- nomina dei responsabili delle funzioni di Internal Audit, di Compliance e di Risk Management.

Mauro BRUNIERA

Consigliere esecutivo

Ha incarichi, conferiti in data 26 aprile 2012, nell'ambito del servizio di gestione di portafogli:

- attività di analisi e di previsione sulla base delle quali vengono assunte le strategie generali di investimento;
- attività di esecuzione delle operazioni di investimento;
- gestione della struttura;
- conduzione del personale addetto.

Andrea PERINI

Consigliere indipendente

Nominato in data 26 aprile 2012:

- acquisisce informazioni sulla gestione e sull'organizzazione aziendale dal management, dalla revisione interna e dalle altre funzioni di controllo;
- partecipa ai processi di nomina e revoca dei responsabili delle funzioni interne di controllo e di gestione dei rischi.



Da sinistra: Mauro Bruniera, Andrea Perini, Giorgio Mello Rella e Pier Luigi Barbera.

Collegio Sindacale

MARIO ROVETTI	Presidente
ENZO MARIO NAPOLITANO	Sindaco Effettivo
GIOVANNI SPOLA	Sindaco Effettivo
FILIPPO MARIA BAU'	Sindaco Supplente
FABIO DANIELE	Sindaco Supplente



Da sinistra: Mario Rovetti, Giovanni Spola e Enzo Mario Napolitano.

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Fattori di distinzione

I fattori che sostanzialmente contraddistinguono BANCA SIMETICA S.p.A. sono contenuti negli articoli 3, 19, 20 e 21 dello STATUTO:

Art. 3) Finalità etiche

La società si ispira ai seguenti principi della Finanza Etica:

- la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche;
- il credito in tutte le sue forme, l'intermediazione mobiliare, ed in particolare l'arbitraggio, non sono solamente un diritto umano, ma sono socialmente utili;
- l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica;
- il profitto ottenuto dal possesso e scambio di titoli deve essere conseguenza di attività orientata al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione, dipendenti e collaboratori compresi;
- la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei soci, ma anche dei risparmiatori;
- l'istituzione che accetta i principi della Finanza Etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.

La società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene proprio purché non in contrasto con la collettività.

Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona. La società svolge una funzione educativa nei confronti del risparmiatore e del beneficiario del credito, rendendo edotto il primo circa la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale.

Art. 19) Bilancio ed utili

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno, con la compilazione del bilancio, in base alle norme di legge.

Gli utili netti saranno così ripartiti:

- preventivamente, una somma non inferiore al 5% (cinque per cento) verrà destinata alla riserva legale, fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale;
- una quota, che sarà determinata dall'assemblea in misura non inferiore al 10% (dieci per cento), sarà devoluta a scopi sociali o accantonata in apposita riserva, in accordo con le finalità di cui al precedente art. 3, a organizzazioni non lucrative di utilità sociale ed agli altri soggetti indicati dall'art. 100, c. 2, del Dpr 917/86 e sue successive modificazioni. Eventuali situazioni di conflitto di interessi dovranno essere preventivamente dichiarate e saranno regolate dalle norme vigenti. Nella determinazione di detta quota si terrà conto delle eventuali erogazioni liberali effettuate durante l'esercizio sociale con imputazione al conto economico. La stessa assemblea determinerà i criteri di scelta dei beneficiari, i limiti

massimi e le modalità di erogazione che dovranno essere seguiti dal Consiglio di amministrazione, che opererà sotto la vigilanza del Comitato Etico; limiti massimi e le modalità di erogazione che dovranno essere seguiti dal Consiglio di amministrazione, che opererà sotto la vigilanza del Comitato Etico;

- la differenza sarà assegnata ai soci, salvo diversa deliberazione dell'assemblea.

Art. 20) Comitato Etico

L'assemblea ordinaria delibera la nomina dei componenti di un Comitato Etico, composto di tre membri, scegliendoli tra donne e uomini di riconosciuto profilo etico ed appartenenti al mondo della solidarietà, della cooperazione e della ricerca scientifica.

I membri del Comitato Etico durano in carica tre anni, non sono remunerati, e sono rieleggibili una sola volta.

Al Comitato spetta il compito di organismo di garanzia etica con funzioni consultive, affinché la società si sviluppi nell'ambito dei principi di eticità individuati nel presente statuto.

Il Comitato elegge al suo interno un presidente; del suo operato informerà l'assemblea almeno una volta l'anno, in occasione dell'approvazione del bilancio sociale o di sostenibilità.

L'organizzazione ed il funzionamento del Comitato sono disciplinati da un apposito regolamento che verrà approvato dal consiglio di amministrazione e ratificato dall'assemblea.

Art. 21) Bilancio sociale o di sostenibilità

In aggiunta a quanto previsto dagli artt. 2423 e segg. del Cod.Civ., il Consiglio di Amministrazione predisporre un bilancio sociale o di sostenibilità, redatti in ottemperanza agli standard internazionali e nazionali, ai principi contabili ed alle norme vigenti.

Il bilancio sociale o di sostenibilità deve dare conto dell'effettivo perseguimento delle finalità sociali esposte nell'art. 3 del presente statuto e degli effetti sociali, ambientali e culturali dell'attività della società ed in particolare della devoluzione dei fondi destinati alle finalità sociali e delle erogazioni liberali effettuate in corso d'anno dalla società.

Il bilancio sociale o di sostenibilità deve essere accompagnato da una relazione del Comitato Etico, che si esprime sulla coerenza rispetto alle previsioni statutarie ed alle indicazioni assembleari, e da una relazione del collegio sindacale, che si esprime sulla corrispondenza dei dati esposti rispetto alle risultanze contabili.

Il bilancio sociale o di sostenibilità deve essere sottoposto all'approvazione dell'assemblea negli stessi termini e con le stesse modalità previste per l'approvazione del bilancio d'esercizio, di cui diventerà parte integrante al pari delle relazioni che lo accompagnano.

I tre “pilastri” di Banca Simeica

In un mondo finanziario in profonda crisi ed in continua evoluzione abbiamo ritenuto che la forma giuridica migliore per affrontare concorrenza e mercati fosse quella di Banca.

Il nostro obiettivo principale sarà quello di accrescere la reputazione della nuova Banca attraverso tre “pilastri” ben distinti:

- Alti ideali
- Grande professionalità
- Comportamenti irreprensibili

Abbiamo ritenuto opportuno affrontare una trasformazione nel segno della continuità di progetti e valori:

- continuità nell’ispirarsi ai più importanti principi della Finanza Etica;
- presenza di un forte senso di responsabilità sociale;
- continuità nella rigorosa attenzione al controllo dei rischi;
- continuità nell’attenzione a tutte le voci di spesa del conto economico;
- continuità nel privilegiare, al di là di ogni ragionevole dubbio, l’interesse del cliente;
- sviluppo continuo e progressivo di tutti i centri di ricavo e apertura prudenziale e graduale ad altri servizi tipicamente bancari.

La società si è sempre ispirata ai principi di Corporate Social Responsibility; essa pertanto condivide le linee guida contenute all’interno della norma internazionale ISO 26000, approvata nel corso del 2010.

Vi è inoltre da aggiungere come la Banca, pur senza precludere i propri orizzonti, senta come prioritario lo sviluppo e la crescita di un rapporto proficuo con tutte quelle realtà locali che ne condividono i valori. Questo interesse verso la comunità si riflette, tra le altre cose, nell’attività di erogazione di contributi a scopo sociale, in coerenza con quanto stabilito dall’articolo 19 dello Statuto societario.

Il Bilancio Sociale, a cui si fa rimando, riporta in dettaglio i singoli progetti sostenuti nel corso del 2014.



Relazione sulla Gestione

Signori Azionisti,

anche l'esercizio 2014, il nostro tredicesimo esercizio sociale, è stato positivo.

In termini generali, è stato un altro anno difficile per l'economia europea, ed in particolare per quella italiana, come dimostra il debole andamento del PIL e la continua discesa del tasso di inflazione.

E' stato anche un anno di turbolenze di varia natura, con crisi geopolitiche (Russia – Ucraina), salvataggi bancari (Banco Spirito Santo), default di debiti sovrani (Argentina), preoccupazioni per gli sviluppi della crisi greca, e crollo del prezzo del petrolio.

Questo contesto ha reso particolarmente volatile il mercato obbligazionario, permettendo alle nostre sale operative di operare con la consueta professionalità ottenendo buoni risultati e, come sempre, con rischi contenuti.

Da rilevare anche l'impegno delle aree organizzative e di controllo, che nel corso del 2014 hanno affrontato alcuni importanti cambiamenti imposti dal contesto normativo ed hanno supportato nel migliore dei modi i vertici societari.

Anche quest'anno Banca Simeica non ha subito reclami di alcun genere da parte della propria clientela.

La massa amministrata complessiva si è stabilizzata superando a fine anno i 170 Milioni di Euro.

I rendimenti al lordo dell'effetto fiscale delle nostre gestioni patrimoniali, pur risentendo dei cali generalizzati dei tassi di interesse conseguenti agli interventi espansivi della BCE, hanno comunque raggiunto il 3% (media ponderata) consentendoci di mantenere una elevata reputazione professionale.

Il nostro impegno sociale, previsto dallo Statuto, con la devoluzione del 10% degli utili, si è focalizzato su alcune iniziative locali descritte compiutamente nell'allegato Bilancio Sociale.

Il bilancio al 31 dicembre 2014 che sottoponiamo all'approvazione evidenzia un utile netto di Euro 2.140.488, dopo aver contabilizzato ammortamenti nella misura di Euro 411.795 ed imposte sul reddito per Euro 1.078.266.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Pier Luigi Barbera

Variazioni dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico

Nei prospetti che seguono vengono evidenziate le variazioni intervenute a livello patrimoniale ed economico delle principali voci.

ATTIVO

VALORI IN EURO	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONE
CASSA E CREDITI	31,570,614	21,910,664	9,659,950
ATTIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	14,997,996	10,170,317	4,827,679
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	2,973,115	3,317,805	-344,690
ALTRE ATTIVITA'	4,486,737	8,651,150	-4,164,413
TOTALE ATTIVITA'	54,028,462	44,049,936	9,978,526

PASSIVO

VALORI IN EURO	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONE
DEBITI VERSO CLIENTELA	18,371,590	8,137,486	10,234,104
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	578,580	358,828	219,752
ALTRE PASSIVITA'	6,272,664	8,205,940	-1,933,276
PATRIMONIO NETTO	28,805,628	27,347,682	1,457,946
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	54,028,462	44,049,936	9,978,526

CONTO ECONOMICO

VALORI IN EURO	31/12/2014	31/12/2013	VARIAZIONE
MARGINE DI INTERESSE	752,449	579,607	172,842
COMMISSIONI NETTE	934,131	958,587	-24,456
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7,607,569	5,021,989	2,585,580
COSTI OPERATIVI	-4,388,815	-3,880,386	-508,429
IMPOSTE SUL REDDITO	-1,078,266	-456,884	-621,382
UTILE D'ESERCIZIO	2,140,488	684,719	1,455,769

Dati significativi di gestione

INDICATORI FINANZIARI

	2014	2013	VARIAZIONE %
TOTALE ATTIVO	54,028,462	44,049,936	22.65
IMPIEGHI FINANZIARI COMPLESSIVI (CLIENTELA E BANCHE)	31,558,300	19,411,587	62.57
MASSA AMMINISTRATA COMPLESSIVA	170,074,626	170,904,468	-0.49
PATRIMONIO NETTO	28,805,628	27,347,682	5.33
MARGINE DI INTERESSE	752,449	579,607	29.82
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7,607,569	5,021,989	51.49
SPESE AMMINISTRATIVE E PER IL PERSONALE	-4,115,497	-3,670,794	12.11
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	3,631,706	1,574,209	130.70
RISULTATO NETTO	2,140,488	684,719	212.61

Dati espressi in unità di Euro

INDICI DI EFFICIENZA REDDITUALE

	2014	2013
ROE	7.43%	2.50%
ROA	3.96%	1.55%
SPESE AMMINISTRATIVE/MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	54.10%	73.09%

Il contesto generale

Nel primo semestre del 2014 l'espansione dell'attività economica globale ha mostrato parecchi segni di discontinuità: nell'area euro la crescita è stata maggiore in Spagna e Portogallo, in decelerazione in Germania, in ristagno in Francia e in rallentamento in Italia; negli Stati Uniti la crescita ha recuperato vigore dopo una battuta d'arresto nei primi tre mesi dell'anno mentre in Giappone si è riscontrato un calo nel secondo trimestre.

Per quanto riguarda i Paesi emergenti, si è registrato un andamento sostenuto in India e in Cina e una contrazione in Brasile. Una situazione del tutto particolare ha coinvolto la Russia, la cui decisione di intraprendere iniziative militari con l'Ucraina ha portato a un ulteriore indebolimento della crescita, con riflessi anche sulle economie europee.

Dal mese di luglio l'attività dell'area euro ha continuato a rallentare, e a ciò si sono aggiunti il salvataggio del Banco Espírito Santo, il default tecnico dell'Argentina e le crescenti tensioni in Medio oriente. La combinazione di questi eventi ha contribuito a generare ribassi sui principali mercati azionari e obbligazioni corporate all'inizio del mese di agosto, in un clima di avversione al rischio che ha spinto i tassi d'interesse a lungo termine verso il basso.

Nel terzo trimestre 2014 l'attività economica ha continuato a crescere negli Stati Uniti e nel Regno Unito (oltre che in Cina e in India), è rimasta stazionaria in Europa e in diverse economie emergenti e si è ulteriormente indebolita in Giappone.

Nell'ultimo trimestre invece si sono avuti alcuni segni di rallentamento da parte di USA e Cina, mentre in Europa e in Giappone le relative economie hanno mostrato segnali di stabilizzazione.

ANDAMENTO PIL REALE NEL 2014 ⁽¹⁾	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim
Italia	-0.1%	-0.2%	-0.1%	0
Germania	0.8%	-0.1%	0.1%	0.7%
Regno Unito	0.7%	0.8%	0.7%	0.6%
Stati Uniti	-2.1%	4.6%	5%	2.2%
Giappone	1.3%	-1.6%	-0.7%	0.4%
Cina	1.6%	2.0%	1.9%	1.5%
India	1.8%	1.7%	2.2%	1.6%
Russia	-0.16%	0.24%	0	-0.02%
Brasile	0.63%	-1.37%	0.2%	0.3%

(1) % di variazione trimestrale rispetto a trimestre precedente

Fonte: Bloomberg

A ottobre sui mercati finanziari internazionali è tornata a crescere la volatilità, provocando spostamenti di portafoglio verso le attività percepite come più sicure, come i titoli di Stato tedeschi.

Nel frattempo il prezzo del petrolio, già debole da inizio luglio per cause riconducibili sia al lato dell'offerta (es. utilizzo di nuove tecniche estrattive) che al lato della domanda, ha subito un vero e proprio crollo (circa il 50 per cento nel secondo semestre 2014), contribuendo a spingere al ribasso l'inflazione nella maggior parte dei Paesi avanzati.

Da segnalare come in diversi paesi dell'Europa, ed in particolare in Italia, il tasso di inflazione sia sceso anche a causa della debolezza della domanda interna, palesando rischi di deflazione.

TASSO DI INFLAZIONE NEL 2014(1)	Mar.	Giu.	Set.	Dic.
Italia	0.37%	0.28%	-0.2%	0
Germania	1.04%	1.04%	0.8%	0.2%
Regno Unito	1.6%	1.9%	1.2%	0.5%
Stati Uniti	1.5%	2.0%	1.6%	0.7%
Giappone	1.6%	3.6%	3.2%	2.4%
Cina	2.4%	2.3%	1.6%	1.5%
India	8.25%	6.77%	5.63%	4.28%
Russia	6.9%	7.8%	8%	11.4%
Brasile	6.15%	6.52%	6.75%	6.41%

(1) % di variazione del CPI su base annualizzata

Fonte: Bloomberg

In risposta a questi rischi, la BCE è intervenuta a più riprese per allentare le condizioni monetarie e sostenere l'erogazione del credito.

A metà novembre il presidente della BCE Mario Draghi, in una conferenza a Francoforte, ha ribadito l'intenzione di utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione per combattere la deflazione.

Conseguentemente a questo annuncio il Consiglio direttivo della BCE nella riunione del 22 gennaio 2015 ha deciso, tra le altre cose, di avviare un programma ampliato comprendente l'acquisto nel mercato secondario di obbligazioni di qualità elevata (investment grade) denominate in euro, collocate da amministrazioni dei paesi dell'area dell'euro, agenzie situate nell'area e istituzioni europee.

L'impostazione espansiva della BCE ha avuto come riflesso una contrazione marcata dei tassi d'interesse nella zona euro su nuovi minimi storici, sia a breve che a lungo termine, contrazione che ha coinvolto anche i Paesi periferici. Al contempo i corsi dei titoli azionari dell'area dell'euro sono aumentati, mentre il tasso di cambio dell'euro si è deprezzato ulteriormente sulle valute di gran parte dei principali partner commerciali dell'UEM.

LIVELLO TASSI INTERESSE NEL 2014	Mar.	Giu.	Set.	Dic.
BOT 12 mesi	0.59%	0.50%	0.27%	0.42%
BTP 5 anni	2.07%	1.46%	1.07%	1.05%
BTP 10 anni	3.40%	2.92%	2.40%	1.99%
BUND 10 anni	1.65%	1.31%	0.99%	0.60%
T-NOTE 10 anni	2.73%	2.53%	2.52%	2.17%
Spread ITA-GER in basis points	175	161	141	139

Fonte: Banca d'Italia, Deutsche Bundesbank, FED

ANDAMENTO MERCATI AZIONARI	2013	2014
FTSE MIB (Italia)	16.56%	0.23%
DAX (Germania)	25.48%	2.65%
S&P500 (USA)	29.60%	11.39%
Nikkei 225 (Giappone)	56.72%	7.12%
Shanghai Composite (cina)	-6.75%	52.84%
Sensex (india)	8.98%	29.89%
Micex (Russia)	1.99%	-7.15%
Bovespa (Brasile)	-15.50%	-2.91%

Fonte: Bloomberg

ANDAMENTO EURO RISPETTO AD ALTRE VALUTE	2013	2014
Euro/Dollaro	4.27%	-12.06%
Euro/Sterlina	2.30%	-6.50%
Euro/Yen	26.50%	-0.02%
Euro/ Renmimbi cinese	1.25%	-9.78%
Euro/rupia indiana	17.09%	-10.24%
Euro/rublo russo	12.12%	55.31%
Euro/real brasiliano	20.08%	-0.97%

Fonte: Bloomberg

Da considerare come al momento rimanga critica la situazione del quadro politico e finanziario in Grecia, i cui vertici del governo sono impegnati a raggiungere un accordo di salvataggio con i ministri delle Finanze della zona euro.

Altro fattore critico è riconducibile alla situazione economica cinese, in cui negli ultimi mesi del 2014 si sono registrati cali della domanda interna, della produzione industriale e degli investimenti, eventi che vanno sommati ad una situazione debitoria problematica, legata per oltre metà al mercato immobiliare.

A livello geopolitico, rimangono alte le tensioni in Medio Oriente, mentre è da segnalare il raggiungimento di una tregua tra Russia e Ucraina.

Con riferimento alla sola situazione italiana, negli ultimi trimestri i consumi hanno ripreso a crescere in misura contenuta, in linea con l'andamento del reddito disponibile sostenuto dalle misure adottate dal Governo; l'economia però è stata frenata dalla flessione degli investimenti a causa di ampi margini di capacità inutilizzata, elevata incertezza sulle prospettive della domanda e difficoltà dell'edilizia.

Secondo Banca d'Italia, è previsto che l'economia italiana possa crescere in modo modesto nel 2015 e in maniera più sostenuta nel 2016.

Tra gli elementi che potrebbero favorire la risalita del PIL, sono presi in considerazione la caduta del prezzo del petrolio, l'orientamento espansivo della politica monetaria (riflesso anche nel deprezzamento dell'euro), oltre alle misure di riduzione del cuneo fiscale disposte con la legge di stabilità.

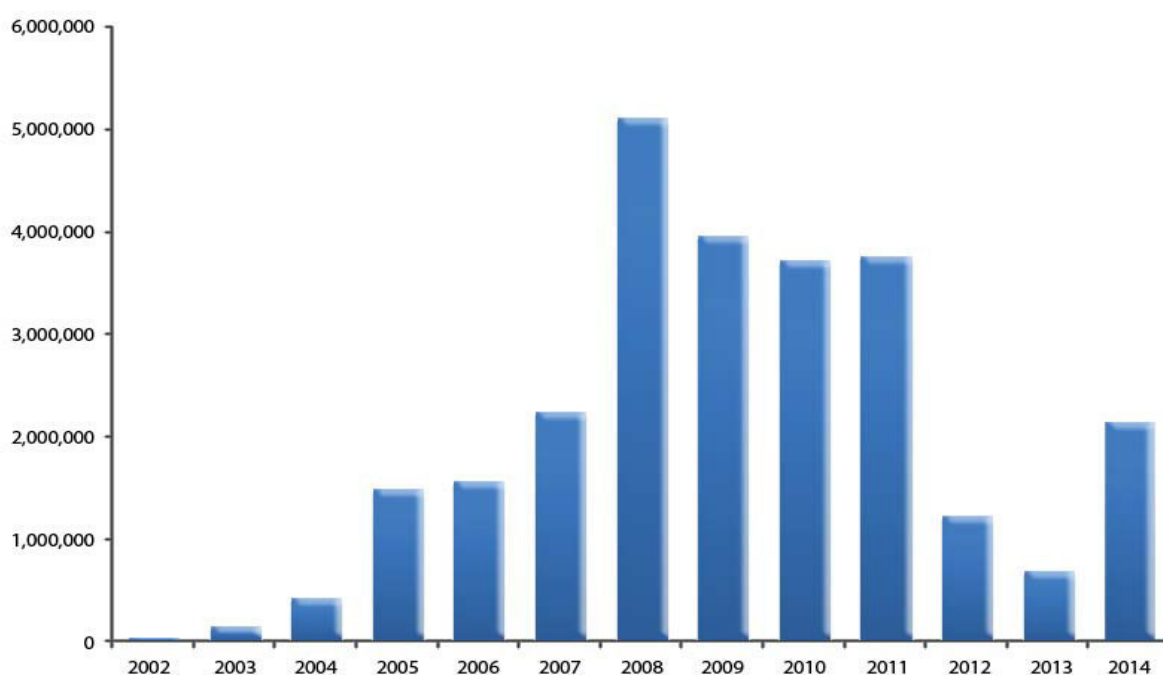
Da tenere presente però diversi elementi di rischio, tra i quali si annoverano il possibile riacutizzarsi di tensioni sui mercati finanziari internazionali, il peggioramento della situazione greca, nonché l'indebolimento della congiuntura nelle economie emergenti.

L'utile di periodo

L'utile netto al 31 dicembre 2014, pari a 2.140.488 Euro, risulta essere in aumento non solo rispetto all'utile netto rilevato il 31 dicembre 2013, pari a 684.719 Euro, ma anche rispetto all'utile netto rilevato al 31 dicembre 2012, pari a 1.186.041 Euro.

Questo buon risultato è riconducibile al significativo aumento dei ricavi generati dall'attività di arbitraggio e market making, ottenuto grazie ad un modello operativo efficiente e a condizioni di mercato favorevoli. Da rilevare anche la sostanziale continuità dei buoni risultati sul fronte del controllo e del contenimento dei costi.

Utili netti dal 2002 al 2014



Dati espressi in euro

I servizi alla clientela

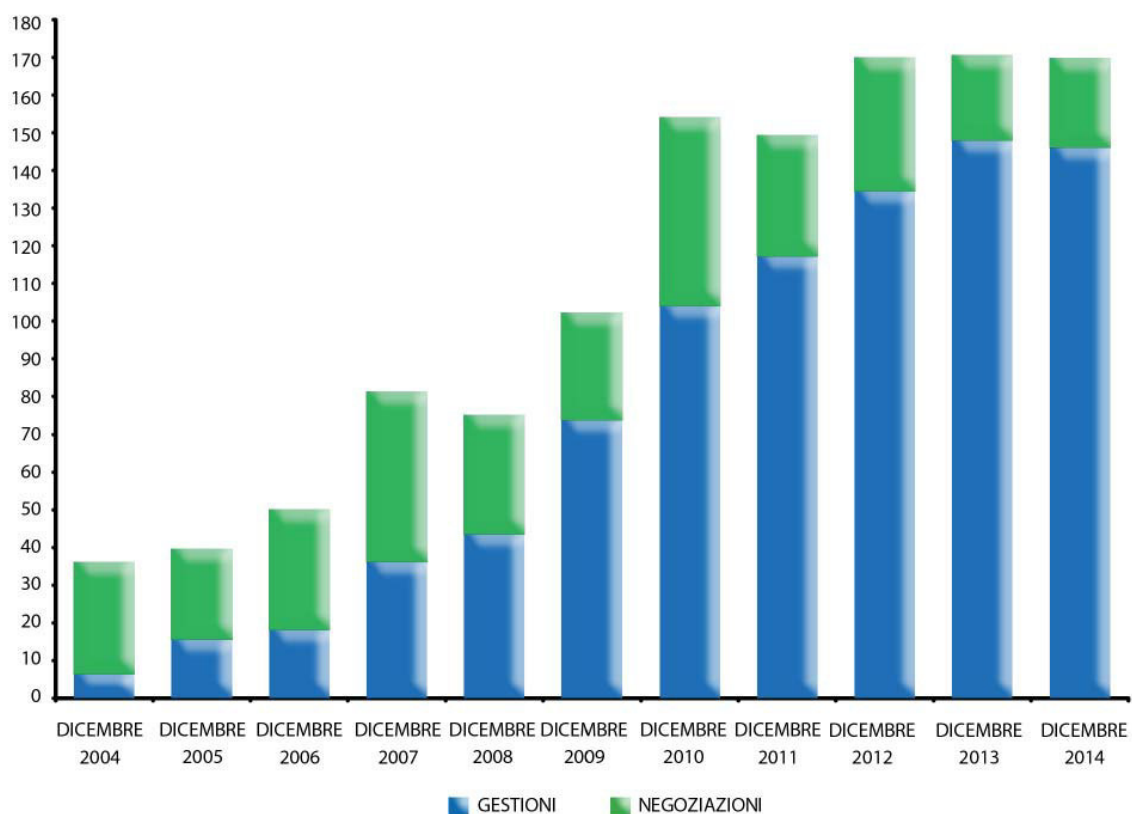
Il patrimonio complessivo della clientela nel 2014 è rimasto sostanzialmente stabile, attestandosi a 170,08 Milioni di Euro al 31 dicembre 2014.

Dall'analisi degli aggregati si può osservare come la componente di risparmio gestito abbia mostrato una leggera contrazione, portandosi a 146,29 Milioni (dai 148 Milioni di fine 2013). Tale circostanza non è dipesa dalle performance delle linee di gestione (tutte positive come si può vedere nella sezione successiva), ma piuttosto da una marginale discesa della raccolta netta, pari a 5,2 Milioni.

Per quanto riguarda la componente del risparmio amministrato, si registra un aumento di quasi il 5 per cento rispetto al 31/12/2013, per un ammontare di 23,79 Milioni.

Per un esame approfondito delle caratteristiche della clientela si rimanda all'apposito capitolo all'interno del Bilancio Sociale.

Patrimonio complessivo della Clientela 2004 - 2014

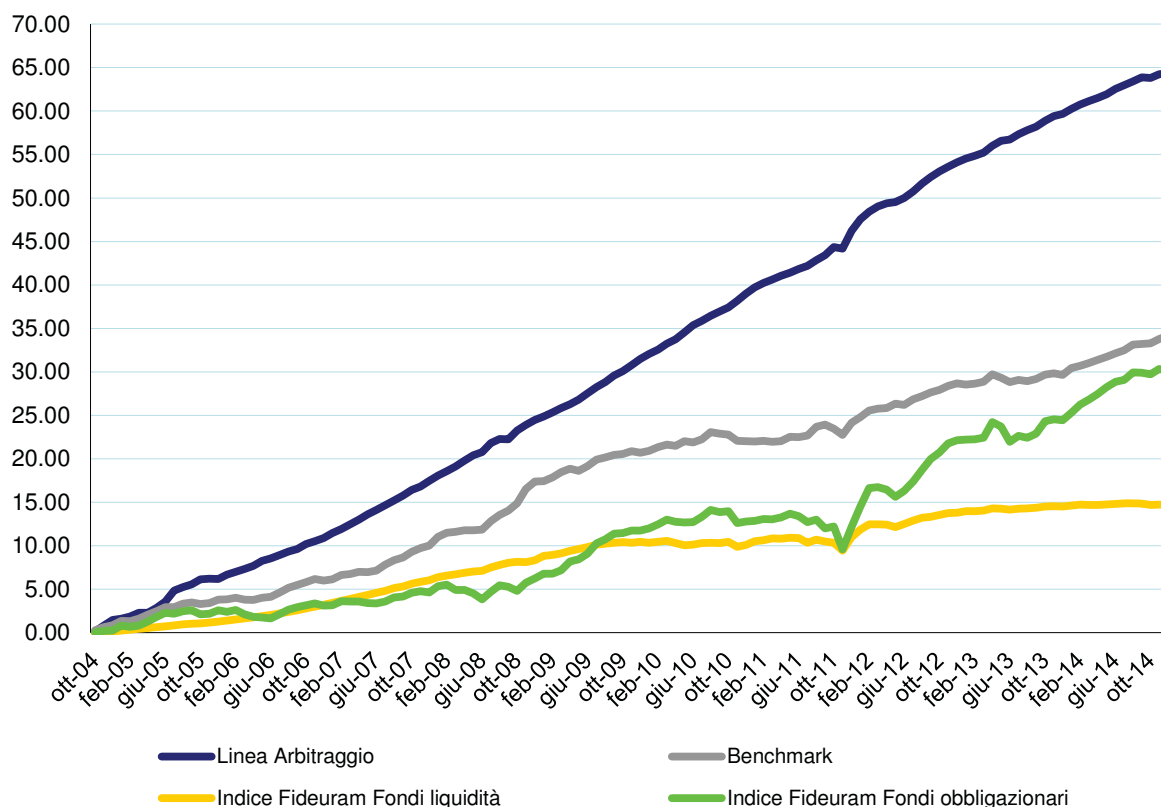


Dati espressi in milioni di euro

Analisi dei rendimenti di gestione al 31/12/2014 ⁽¹⁾

Linea Simetica Arbitraggio

RENDIMENTO NEL TEMPO FINO AL 31/12/2014



LINEA SIMETICA ARBITRAGGIO

Rendimento ultimi 12 mesi	2.93%
Rendimento ultimi 12 mesi Indice Fideuram Fondi Liquidità	0.17%
Rendimento ultimi 12 mesi Indice Fideuram Fondi Obbligazionari	4.58%
Rendimento ultimi 12 mesi Benchmark	3.50%
Rendimento dal 01.10.2004	64.36%
Rendimento Indice Fideuram Fondi Liquidità dal 01.10.2004	14.70%
Rendimento Indice Fideuram Fondi Obbligazionari dal 01.10.2004	30.32%
Rendimento Benchmark dal 01.10.2004	34.19%

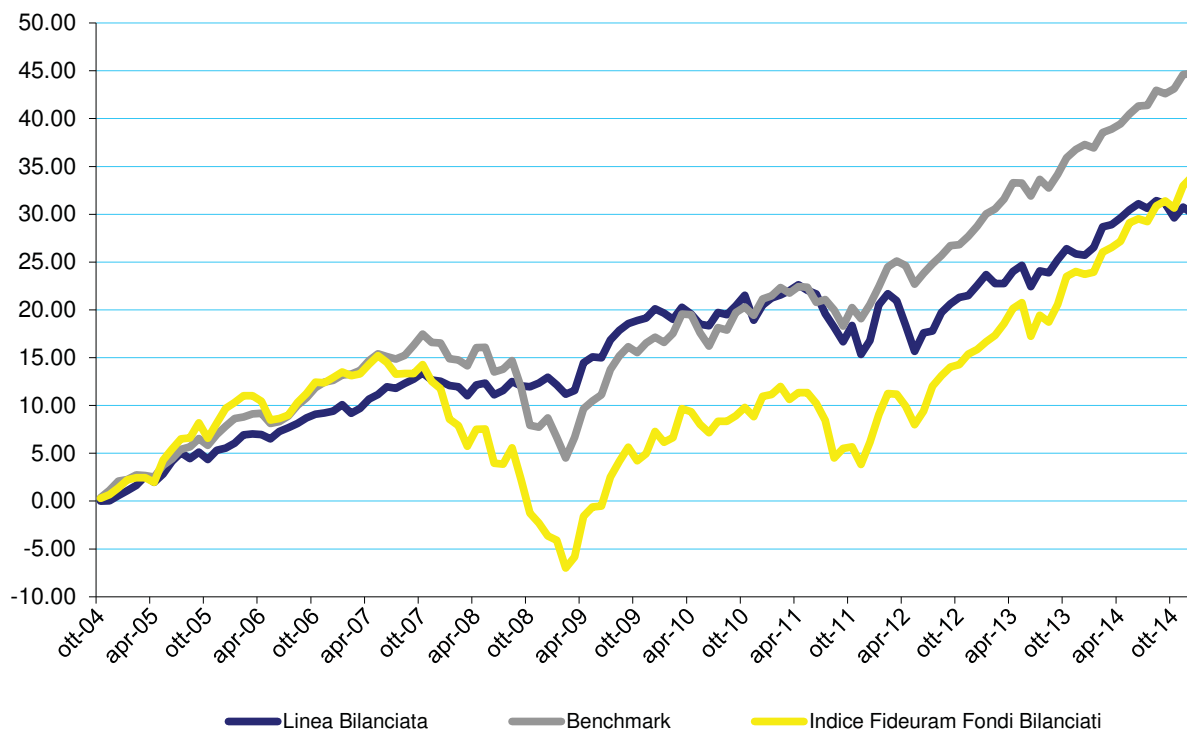
COMPOSIZIONE BENCHMARK ARBITRAGGIO

Descrizione	Peso
JP Morgan EMU 3 Month	75
JP Morgan EMU	25

(1) Rendimenti al netto delle commissioni e al lordo dell'effetto fiscale

Linea Simetica Bilanciata

RENDIMENTI NEL TEMPO FINO AL 31/12/2014



LINEA SIMETICA BILANCIATA

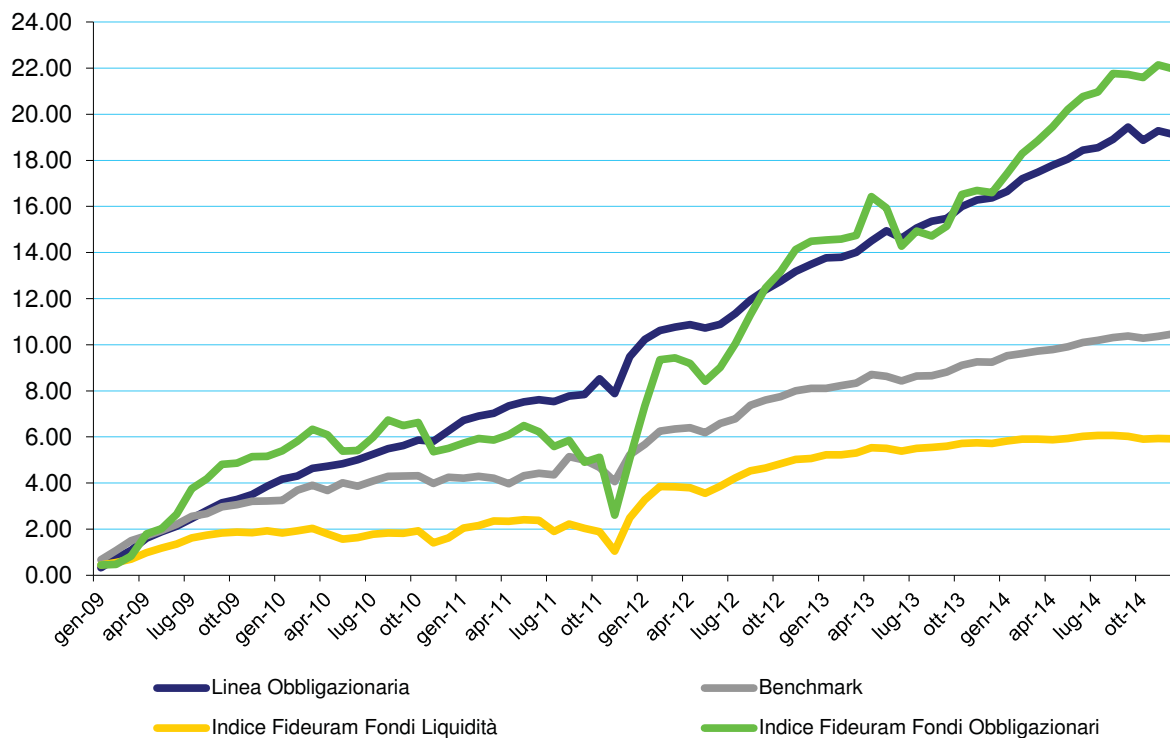
Rendimento ultimi 12 mesi	3.49%
Rendimento ultimi 12 mesi Indice Fideuram Fondi Bilanciati	8.27%
Rendimento ultimi 12 mesi Benchmark	5.42%
Rendimento dal 01.10.2004	30.08%
Rendimento Indice Fideuram Fondi Bilanciati dal 01.10.2004	33.95%
Rendimento Benchmark dal 01.10.2004	44.75%

COMPOSIZIONE BENCHMARK BILANCIATA

Descrizione	Peso
JP Morgan EMU 3 Month	50
JP Morgan EMU	25
MSCI WORLD EURO	25

Linea Simetica Obbligazionaria

RENDIMENTI NEL TEMPO FINO AL 31/12/2014



LINEA SIMETICA OBBLIGAZIONARIA

Rendimento ultimi 12 mesi	2.38%
Rendimento ultimi 12 mesi Indice Fideuram Fondi Liquidità	0.18%
Rendimento ultimi 12 mesi Benchmark	1.13%
Rendimento dal 01.01.2009	19.12%
Rendimento Indice Fideuram Fondi Liquidità dal 01.01.2009	5.92%
Rendimento Benchmark dal 01.01.2009	10.47%

COMPOSIZIONE BENCHMARK OBBLIGAZIONARIA

Descrizione	Peso
JP Morgan EMU 1-3 Years	50
JP Morgan EMU 3 Month	50

Da rilevare come in data 27/03/2014 sia stata avviata la nuova linea Simetica Azionaria, caratterizzata da una politica di investimento attiva con un orizzonte temporale di medio lungo periodo.

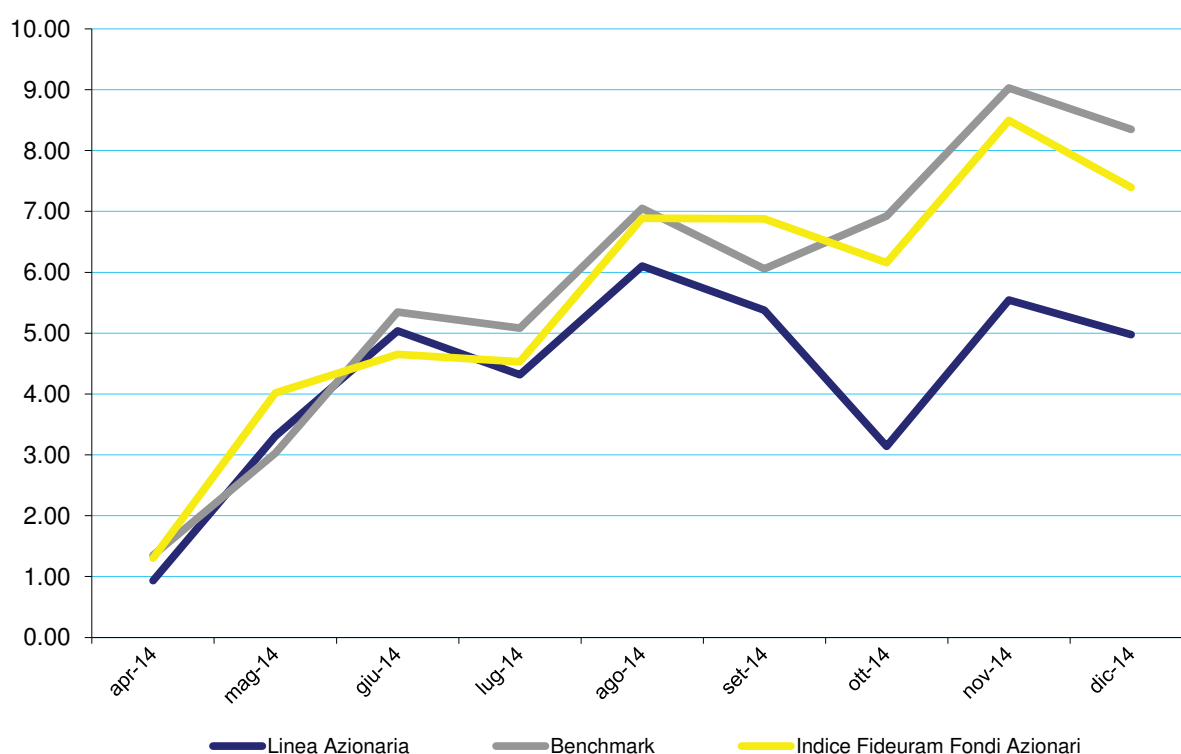
La composizione del portafoglio e l'asset allocation di tale linea sono determinate con l'obiettivo di cogliere le opportunità che si presentano nei mercati azionari nazionali e internazionali.

Anche questa linea, come le altre, si ispira a principi di finanza etica, essendo sottoposta al rispetto dei criteri etici definiti a livello contrattuale.

Di seguito vengono riportati i risultati ottenuti nei primi mesi di operatività e la composizione del benchmark.

Linea Simetica Azionaria

RENDIMENTI NEL TEMPO FINO AL 31/12/2014



LINEA SIMETICA AZIONARIA

Rendimento dal 27.03.2014	5.09%
Rendimento Indice Fideuram Fondi Azionari dal 27.03.2014	7.39%
Rendimento Benchmark dal 27.03.2014	8.29%

COMPOSIZIONE BENCHMARK AZIONARIA

Descrizione	Peso
MSCI WORLD All country total return	70
JP Morgan EMU 1-3 Years	30

Commissioni di gestione

Il basso ammontare delle commissioni di gestione rapportato alla massa gestita rappresenta una precisa scelta societaria che ha come scopo la tutela della performance effettiva della clientela soprattutto in periodi di tassi a breve così bassi.

Riteniamo che un rapporto chiaro e sobrio con quest'ultima sia il miglior investimento per fidelizzarla nel lungo periodo, per questo non vengono applicate nemmeno altre spese tipo: spese per riga, tenuta conto, spese dossier titoli etc.

La stabilità della massa gestita ha permesso alla Banca di percepire 588.704 Euro di commissioni di gestione nel 2014 (contro i 573.141 Euro percepiti nel 2013).

Struttura patrimoniale

Banca Simefica è una banca indipendente il cui capitale sociale ammonta a 7.600.000 Euro ed è costituito da n. 7.600 azioni ordinarie da nominali Euro 1.000 ciascuna.

Nell'allegato 2 è contenuto il dettaglio della compagine azionaria.

Il patrimonio netto al 31/12/2014 ammonta ad Euro 28.805.628.

Corporate Governance

La struttura di corporate governance è basata sul modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale. Le principali disposizioni societarie in materia di corporate governance sono contenute all'interno dello Statuto, che è stato redatto in conformità alle normative vigenti in materia.

Le funzioni di supervisione strategica e di gestione sono attribuite al Consiglio di Amministrazione, che è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti necessari od opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto, in modo tassativo, riservano all'assemblea dei soci.

Si rileva inoltre come il CdA sia il solo organo competente a deliberare sulla definizione, formalizzazione ed eventuale revisione dei limiti operativi e sull'assetto delle funzioni aziendali di controllo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario e si pone come interlocutore degli organi interni di controllo.

L'Amministratore Delegato rappresenta il vertice della struttura interna e come tale ad esso sono delegati compiti di gestione, ad eccezione di quelli che la legge indica espressamente come non delegabili.

Lo Statuto prevede inoltre la presenza di un Amministratore Indipendente, che come componente non esecutivo:

- acquisisce informazioni sulla gestione e sull'organizzazione aziendale dal management, dalla revisione interna e dalle altre funzioni di controllo;
- partecipa ai processi di nomina e revoca dei responsabili delle funzioni interne di controllo e di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale, organo con funzioni di controllo, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo corretto funzionamento.

L'organo di controllo ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Accerta l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate. Esso si avvale delle strutture e delle funzioni di controllo interne all'azienda per lo svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari e riceve da queste adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali.

Codici interni

La società si è dotata di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 in cui è definito un articolato sistema volto a prevenire la realizzazione degli illeciti penali che comportano responsabilità amministrativa per la società ai sensi dello stesso D. Lgs. 231/2001.

È istituito un apposito Organismo di Vigilanza che vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del modello organizzativo, assicura la diffusione dello stesso all'interno dell'azienda, verifica e accerta eventuali violazioni, relazionando il Consiglio di Amministrazione circa la propria attività.

La società inoltre è dotata di un Codice di comportamento, che è stato redatto prendendo a riferimento il Codice di autoregolamentazione dell'ABI, oltre ad un dettagliato corpo procedurale che prevede, tra le altre cose, specifiche disposizioni volte a disciplinare ogni aspetto connesso con le normative sui conflitti di interesse, market abuse, operazioni personali dei soggetti rilevanti e antiriciclaggio.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato un Codice Etico, in cui sono contenute una serie di regole di comportamento (ulteriori a quelle legali, regolamentari, contrattuali, e procedurali interne) alle quali tutti coloro che operano per conto della Società sono tenuti a conformarsi; tali norme sono volte a garantire che la Società operi nel rispetto di regole di condotta professionale e di principi etici universalmente condivisi.

Ambiente di controllo

L'ambiente di controllo è un elemento fondamentale della cultura di Banca Simeica, poiché determina il livello di sensibilità del personale alla necessità del controllo; esso costituisce le fondamenta di tutti gli altri componenti del sistema dei controlli interni e fornisce disciplina e organizzazione.

L'ambiente di controllo riflette l'integrità, l'etica e le competenze di tutto il personale, la filosofia e lo stile del management in relazione ai livelli di rischio accettati, le modalità di delega delle responsabilità, la politica organizzativa e di motivazione del personale, oltre che la dedizione del Consiglio di Amministrazione e la sua capacità di indicare chiaramente gli obiettivi.

Il sistema dei controlli interni

Nel 2014 il sistema dei controlli interni è stato oggetto di revisione in adeguamento alle disposizioni contenute nel 15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, con cui la Banca d'Italia ha voluto razionalizzare l'intero quadro normativo relativo al sistema dei controlli interni in considerazione con l'applicazione della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), che contiene i c.d. accordi di "Basilea 3".

Tra le numerose novità introdotte, si citano le seguenti:

- centralità del ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica nella definizione del modello di business e del "Risk Appetite Framework" (o RAF), documento su cui è definito il livello-obiettivo

complessivo di rischio e delle tipologie dello stesso coerentemente con il business-mix prescelto e la redditività attesa, oltre alla soglia di tolleranza e alle politiche di governo dei rischi;

- identificazione dell'organo con funzione di gestione quale fulcro del sistema di gestione dei rischi, organo che deve però prendere decisioni secondo le linee strategiche e di indirizzo deliberate dal CdA all'interno del perimetro complessivo definito dai limiti qualitativi e quantitativi definiti all'interno del RAF.

All'interno della Banca sono operanti diverse funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti, nominate dall'organo con funzioni di supervisione strategica sentito l'organo di controllo, ossia le funzioni:

- di controllo dei rischi (risk management);
- di conformità alle norme (compliance);
- di revisione interna (internal audit).

In conformità con la normativa antiriciclaggio, inoltre, è presente anche la funzione Antiriciclaggio.

Tali funzioni esplicano il proprio operato all'interno di un sistema dei controlli interni che risulta strutturato su 3 livelli.

1. Controlli di primo livello (controlli di linea)

Consistono nelle verifiche svolte dai Responsabili delle varie aree operative.

2. Controlli di secondo livello

Sono svolti dalla funzione di Risk Management, dalla funzione di Compliance e dalla funzione Antiriciclaggio. La funzione di Risk Management ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi. Essa è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

La funzione di Compliance, attribuita in outsourcing, ha i compiti di identificare nel continuo le norme applicabili alla banca e le procedure idonee per la prevenzione del rischio rilevato, oltre a compiti di verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme. I compiti della funzione di Compliance sono graduati in relazione all'esistenza di forme di presidio specializzato relativo a normative specifiche (es. normativa fiscale, normativa sulla sicurezza sul lavoro, privacy,...)

La funzione Antiriciclaggio, attribuita anch'essa in outsourcing, ha i compiti di identificare le norme applicabili, collaborare a individuare le procedure idonee, redigere un piano di formazione e predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali.

3. Controlli di terzo livello

Sono svolti dalla funzione di Internal Audit.

Tale funzione è volta, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni.

Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali e verifica l'osservanza delle iniziative prese.

Gestione dei rischi

I rischi a cui Banca Simeica è potenzialmente esposta sono catalogati e classificati all'interno del "Manuale di mappatura dei rischi"; tra i rischi individuati, si citano i rischi di mercato, di controparte, di regolamento, di liquidità oltre ai rischi operativi, reputazionali e strategici.

Il Manuale contiene anche una sintesi delle tecniche di misurazione per le varie tipologie di rischio individuate, sia a livello regolamentare che gestionale.

Per quanto riguarda l'aspetto regolamentare, si fa riferimento alla normativa prudenziale di Banca d'Italia, che recepisce gli accordi stabiliti in sede europea; per quanto riguarda l'aspetto gestionale viene invece menzionato il "Manuale di procedura controllo rischi", che contiene il sistema dei limiti approvati dagli organi aziendali competenti ed i relativi meccanismi di controllo.

Da sottolineare come all'interno della Banca il sistema dei limiti operativi risulti strutturato, per ogni ambito di attività, in 3 gradi di rilevanza:

- il I° grado di rilevanza è costituito da limiti che rappresentano una preliminare soglia di guardia per le varie tipologie di rischio;
- il II° grado di rilevanza è costituito invece da limiti che, qualora superati, possono potenzialmente far sorgere un rischio di perdita più elevato;
- il III° grado di rilevanza, infine, è costituito dai limiti deliberati dal CdA tramite il Risk Appetite Framework.

Per un maggior dettaglio delle singole tipologie di rischio e dei meccanismi di monitoraggio e controllo si rimanda sia alla parte E della Nota Integrativa che al documento Informativa al pubblico redatto in conformità con i principi stabiliti dal c.d. III° pilastro Basilea 2; in quest'ultimo documento sono riportati i principali risultati ottenuti nell'ambito del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) con l'obiettivo di fornire un'informazione trasparente al pubblico riguardante i rischi a cui è esposta la Banca, le procedure di gestione degli stessi e gli equilibri patrimoniali che ne derivano.

Coefficienti di copertura patrimoniale per i rischi

La misurazione dei rischi e la relativa adeguatezza patrimoniale sono calcolati secondo quanto stabilito dalle normative di vigilanza prudenziale che recepiscono gli atti comunitari con cui sono stati trasposte le riforme degli accordi del Comitato di Basilea (cd. "Basilea 3").

Si sottolinea come i Fondi Propri di Banca Simeica consistono del solo Capitale Primario di classe 1 (CET 1), composto dal capitale sociale, dalle riserve di utili (ad esclusione della riserva statutaria), nonché dall'utile d'esercizio di competenza dell'anno (al netto dei dividendi distribuiti e degli accantonamenti a riserva statutaria) quali elementi positivi e dalle immobilizzazioni immateriali quale elemento negativo.

Banca Simeica non possiede infatti strumenti innovativi di capitale e le poste di primaria importanza che compongono i Fondi Propri derivano dai mezzi propri della Società.

Il coefficiente di solvibilità individuale (total capital ratio) è nettamente superiore alla soglia dell'8% richiesta a livello regolamentare: tale coefficiente al 31/12/2014 si attesta infatti al 101,41%.

Questo alto valore è spiegato dalle caratteristiche di operatività messe in atto nell'ambito dell'attività di gestione tesoreria e conto proprio, che si basano sull'effettuazione di operazioni di arbitraggio (per definizione poco rischiose), dal fatto che la Banca al momento non effettua operazioni di prestito e dall'elevata patrimonializzazione della Società.

Il sistema informativo

In adeguamento alle disposizioni contenute nel 15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, Banca Simetica ha provveduto ad adottare presidi organizzativi e procedurali interni volti a disciplinare: la governance e l'organizzazione del sistema informativo, la sicurezza informatica, il sistema di gestione dati, la continuità operativa e la gestione del rischio informatico.

Innanzitutto si fa presente come siano stati definiti ruoli e compiti relativi alla gestione e al controllo del sistema informativo, con riferimento ai vari livelli gerarchici (CdA, AD, Collegio Sindacale, funzioni aziendali di controllo e Area ICT).

Oltre a ciò, si evidenzia l'approvazione di diversi importanti documenti:

- Modello di riferimento per l'architettura del sistema informativo;
- Policy di sicurezza informatica;
- Standard di data governance;
- Procedura di gestione dei cambiamenti.

Si riporta inoltre come il CdA abbia approvato una completa revisione del Business Continuity Plan che, tra le altre cose, contiene l'individuazione dei processi tecnico-informatici critici, i presidi interni preventivi volti a mantenere la continuità operativa, le procedure da attivare in caso di incidente, nonché la definizione del Piano delle verifiche.

Risorse Umane

Le informazioni sulle Risorse Umane sono fornite, con un maggior grado di analisi, negli appositi capitoli all'interno del Bilancio Sociale.

In questa sede si evidenzia come l'organico della Banca al 31/12/2014, in termini di dipendenti con contratto di lavoro subordinato, ammontava a 24 unità (di cui due part-time).

Per tutti i neo assunti è previsto un periodo di formazione che viene svolto con il metodo dell'affiancamento. Al personale viene applicato il Contratto Collettivo Nazionale dei Bancari. Sono stati inoltre attuati e applicati tutti i precetti previsti dal D. Lgs n. 81 del 9 aprile 2008, che da attuazione alla legge n. 123 del 3 agosto 2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Attività di ricerca e di sviluppo

Anche nel corso del 2014 Banca Simetica ha intrapreso importanti azioni finalizzate a dare impulso allo sviluppo ed a consolidare il ruolo di operatore integrato e specializzato nell'attività di trading e arbitraggio. Questi fatti, insieme ad una continua e sistematica revisione dei processi produttivi interni e ad un adeguamento alle recenti evoluzioni normative, hanno contribuito al raggiungimento dei risultati riportati nel presente bilancio.

Altre Informazioni

La società non possiede né ha mai acquistato o alienato azioni proprie o quote di società controllanti, nemmeno per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Non vi sono imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Bilancio sociale

Come previsto dall' Art. 21 dello Statuto, Banca Simetica ha redatto il Bilancio Sociale che una volta approvato sarà allegato alla Relazione sulla Gestione.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell' esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare.

Evoluzione prevedibile della gestione

In questi primi mesi dell'anno l'operatività in generale e l'attività di arbitraggio e market making in particolare hanno dato risultati superiori al budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, il che ci consente di guardare all'esercizio in corso in modo positivo.

Destinazioni dell' utile di esercizio

Signori Azionisti,

Vi invitiamo a voler approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 e Vi proponiamo di destinare l'utile netto dell'esercizio pari a Euro 2.140.488 nel modo seguente:

€	107.024	a riserva legale
€	82.262	al fondo statutario di solidarietà sociale*
€	1.381.202	a riserva straordinaria
€	570.000	ad utili da ripartire

* Nella determinazione dello stanziamento a fondo statutario si è tenuto conto delle erogazioni liberali effettuate durante l'esercizio sociale con imputazione a conto economico, pari a Euro 131.787.

Biella, 26 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Pier Luigi Barbera

Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO

	2014	2013
10. Cassa e disponibilità liquide	14,246	2,501,040
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14,997,996	10,170,317
60. Crediti verso banche	31,556,368	19,409,624
70. Crediti verso clientela	1,932	1,963
110. Attività materiali	2,967,393	3,308,110
120. Attività immateriali	5,722	9,695
130. Attività fiscali	429,141	733,363
a) correnti	385,010	725,399
b) anticipate	44,131	7,964
b1) di cui alla Legge 214/2011	0	0
150. Altre attività	4,055,664	7,915,824
Totale dell'attivo	54,028,462	44,049,936

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	2014	2013
20. Debiti verso clientela	18,371,590	8,137,486
80. Passività fiscali	1,079,056	459,469
a) correnti	1,079,056	457,816
b) differite		1,653
100. Altre passività	5,192,210	7,740,847
110. Trattamento di fine rapporto del personale	578,580	358,828
120. Fondi per rischi e oneri	1,398	5,624
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	1,398	5,624
130. Riserve da valutazione	(95,106)	17,435
di cui: relative ad attività in via di dismissione		
160. Riserve	17,860,246	17,745,528
170. Sovrapprezzi di emissione	1,300,000	1,300,000
180. Capitale	7,600,000	7,600,000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2,140,488	684,719
Totale del passivo e del patrimonio netto	54,028,462	44,049,936

Conto Economico

Voci	2014	2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	773,008	585,260
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(20,559)	(5,653)
30. Margine di interesse	752,449	579,607
40. Commissioni attive	1,488,185	1,490,542
50. Commissioni passive	(554,054)	(531,955)
60. Commissioni nette	934,131	958,587
70. Dividendi e proventi simili		252
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5,920,989	3,483,543
120. Margine di intermediazione	7,607,569	5,021,989
140. Risultato netto della gestione finanziaria	7,607,569	5,021,989
150. Spese amministrative:	(4,115,497)	(3,670,794)
a) spese per il personale	(1,995,706)	(1,553,367)
b) altre spese amministrative	(2,119,791)	(2,117,427)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1,398)	(5,624)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(407,822)	(412,409)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3,973)	(5,042)
190. Altri oneri/proventi di gestione	139,634	223,014
200. Costi operativi	(4,389,056)	(3,870,855)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	241	(9,531)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3,218,754	1,141,603
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1,078,266)	(456,884)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2,140,488	684,719
290. Utile (Perdita) d'esercizio	2,140,488	684,719

Prospetto della redditività complessiva

Voci	2014	2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2,140,488	684,719
40. Piani a benefici definiti	(112,541)	(24,893)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	2,027,947	659,826

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2014

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2014
Capitale:														
a) azioni ordinarie	7,600,000		7,600,000											7,600,000
b) altre azioni	7,600,000		7,600,000											7,600,000
Sovrapprezzi di emissione	1,300,000		1,300,000											1,300,000
Riserve:	17,745,528		17,745,528	114,719										17,860,246
a) di utili	17,745,528		17,745,528	114,719										17,860,246
b) altre														
Riserve da valutazione	17,435		17,435									(112,541)		(95,106)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	684,719		684,719	(114,719)	(570,000)							2,140,488		2,140,488
Patrimonio netto	27,347,682		27,347,682		(570,000)							2,027,947		28,805,628

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2013

	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO			Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31.12.2013	
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 2013
Capitale:	7,600,000		7,600,000											7,600,000
a) azioni ordinarie	7,600,000		7,600,000											7,600,000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1,300,000		1,300,000											1,300,000
Riserve:	17,250,304		17,250,304	658,369		(163,145)								17,745,528
a) di utili	17,250,304		17,250,304	658,369		(163,145)								17,745,528
b) altre														
Riserve da valutazione		42,328	42,328										(24,893)	17,435
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1,228,368	(42,328)	1,186,041	(616,041)	(570,000)								684,719	684,719
Patrimonio netto	27,378,673		27,378,673	42,328	(570,000)	(163,145)							659,826	27,347,682

Rendiconto Finanziario - metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2014	2013
1. Gestione	2,522,767	950,595
- interessi attivi incassati (+)	533,096	499,157
- interessi passivi pagati (-)	(20,559)	(5,653)
- dividendi e proventi simili (+)	0	252
- commissioni nette (+/-)	937,463	970,800
- spese per il personale (-)	(1,873,042)	(1,573,355)
- altri costi (-)	(2,035,818)	(2,189,279)
- altri ricavi (+)	6,060,683	3,706,489
- imposte e tasse (-)	(1,079,056)	(457,816)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(423,354)	5,315,817
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4,587,767)	11,709,642
- crediti verso clientela	31	4,878
- altre attività	4,164,382	(6,398,703)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	8,190,554	(10,445,699)
- debiti verso clientela	10,234,104	(14,874,700)
- passività finanziarie di negoziazione		(150)
- altre passività	(2,043,550)	4,429,151
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	10,289,967	(4,179,287)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	147	409
- vendite di attività materiali	147	409
2. Liquidità assorbita da	(60,164)	(161,883)
- acquisti di attività materiali	60,164	161,883
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(60,017)	(161,474)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(570,000)	(570,000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(570,000)	(570,000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	9,659,950	(4,910,761)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	21,910,664	26,821,425
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	9,659,950	(4,910,761)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	31,570,614	21,910,664

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Nota Integrativa

Parte A - Politiche Contabili

A.1 Parte generale

- **Sezione 1**

Dichiarazione di conformità principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 di BANCA SIMETICA Spa è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRIC, adottati dalla Commissione Europea conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002.

- **Sezione 2**

Principi generali di redazione

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2013, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio stesso.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value che stabilisce la determinazione del fair value ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un'informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella attualmente richiesta dall'IFRS 7. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli "Altri utili o perdite complessivi" ("Other comprehensive income"), in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria. L'emendamento prevede inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti, calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio, devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". L'emendamento, infine, introduce nuove informazioni integrative da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" ("Other comprehensive income") in due sottogruppi, a seconda che

essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.

- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. Gli emendamenti richiedono la presentazione di alcune informazioni sugli effetti o potenziali effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa derivanti dalle compensazioni di attività e passività finanziarie effettuate in applicazione dello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio.
- Emendamenti allo IAS 32 "Compensazione di attività finanziarie e passività finanziarie", volti a chiarire l'applicazione dei criteri necessari per compensare in bilancio attività e passività finanziarie (i.e. l'entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività). Gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.
- Emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura". Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'hedge accounting definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei confronti di una controparte centrale (Central Counterparty –CCP) a seguito dell'introduzione di una nuova legge o regolamento. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

Il presente bilancio è redatto secondo le disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aggiornata al 22 dicembre 2014 .

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è inoltre corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione di BANCA SIMETICA Spa. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Gli importi dei prospetti di bilancio, di nota integrativa, della relazione sulla gestione, salvo dove diversamente indicato, sono espressi in unità di euro.

- **Sezione 3**

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ricorrendone le condizioni, gli importi rilevati nel presente esercizio sono rettificati per riflettere quei fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica.

Non si segnalano eventi successivi significativi al di là di quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione.

- **Sezione 4**

Nulla da segnalare.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono esposti i criteri adottati per la redazione del presente bilancio.

- **Attività e Passività finanziarie detenute per la negoziazione**

Un'attività o una passività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione, ed iscritta nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione", se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti insieme per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari "attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti al momento di regolamento, ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di classificazione

Nelle attività e passività finanziarie sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale ed i contratti derivati, acquisiti principalmente per ottenere profitti nel breve periodo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". La determinazione del fair value delle attività o passività del portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi.

Nel caso di titoli quotati su mercati attivi la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni di mercato. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o passività finanziarie o quando

l'attività o passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il risultato della cessione di attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione è imputato a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

• Crediti

Si definiscono crediti attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono stati quotati in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I crediti includono i crediti verso banche ed enti finanziari, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti. Il costo ammortizzato è calcolato per tutti i crediti aventi durata originaria pari o superiore a diciotto mesi in considerazione del fatto che per scadenze inferiori il processo di attualizzazione non produce di norma effetti significativi. I crediti, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, sono iscritti al valore nominale.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello (originario) che viene sempre utilizzato anche per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione

iniziale.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche" sono iscritti nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale.

• Attività Materiali

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce 110 "Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i mobili, gli impianti, le macchine elettroniche e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita durevole di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. La perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella voce 170 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce 170 "Rettifiche di valore nette su attività materiali".

Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

• Attività immateriali

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale, e dalla quale sono attesi benefici economici futuri per l'impresa.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale 120 "Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore. Per tali attività non si procede al calcolo dell'ammortamento e sono sottoposte annualmente ad un processo di valutazione per verificare l'adeguatezza del valore contabile.

Le perdite di valore che risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce 180 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Criteria di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce 180 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività immateriale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

• Fiscalità corrente e differita

Il rispetto del principio di competenza economica esige che in bilancio le imposte sul reddito d'esercizio siano computate e rilevate in modo da realizzare la piena correlazione temporale con i costi e i ricavi che danno luogo al risultato economico di periodo.

Le differenze che si producono tra l'utile civile e il reddito imponibile possono essere temporanee o permanenti, a seconda che lo sfasamento tra la rilevanza civilistica e fiscale di specifici proventi o oneri sia destinato o meno a riassorbirsi in futuro.

Le differenze permanenti non hanno effetto nei successivi esercizi e non richiedono alcun aggiustamento contabile dell'importo delle imposte iscritte in conto economico; quelle temporanee producono nell'esercizio un risparmio o un aggravio di imposte che sarà recuperato negli esercizi successivi e creano divergenze tra imposte dovute e imposte di competenza dell'esercizio.

Da ciò discende che occorre rilevare non solo la fiscalità "corrente", ossia quella calcolata secondo le regole tributarie, ma anche la fiscalità "differita", ossia quella che si origina per effetto delle anzidette differenze temporanee e che verrà liquidata o recuperata nei periodi successivi.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità di recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare nei successivi esercizi dei redditi imponibili.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti di legge.

• **Debiti e titoli in circolazione**

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche eventuali passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le passività sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

• **Operazioni in valuta**

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le eventuali poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate al tasso di cambio della data di chiusura esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

• **Altre informazioni**

Trattamento di Fine Rapporto

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Per il calcolo attuariale del trattamento di fine rapporto è stata richiesta ed ottenuta la relazione di un attuario iscritto all'Albo Nazionale degli Attuari, pubblicato a cura dell'Ordine Nazionale degli Attuari.

Il metodo di attualizzazione utilizzato è stato quello della "Projected Unit Credit Cost" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni, dal 1° gennaio 2013, in seguito all'obbligo di applicazione del nuovo IAS19 revised, vengono rilevati nel 'prospetto della redditività complessiva' ed in una specifica riserva da valutazione presente nel patrimonio netto.

Ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti e quando ha luogo una diminuzione dei benefici economici futuri che possono essere quantificati attendibilmente.

Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39).

Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (Own Credit Adjustment - OCA), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche:

- utilizzo di recenti transazioni di mercato;
- riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione;
- metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis);
- modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato).

In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

A.4 Informativa sul FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per le attività e passività valutate al fair value, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio su base ricorrente sono rappresentate da attività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

Il Fair Value degli strumenti finanziari indicati nel livello 2 è determinato sulla base di input osservabili su information provider.

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Poiché la Banca non detiene strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value; non vengono svolte analisi per determinare le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Al 31 dicembre 2014 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93(i).

Si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 parte generale" e, in particolare, al paragrafo "criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio - Altre informazioni".

A.4.5.1 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 ATTIVITA' E PASSIVITA' VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14,608,566	389,430		10,170,317		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	14,608,566	389,430		10,170,317		
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

**A.4.5.4 ATTIVITA' E PASSIVITA' NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE
SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2014				2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	31,556,368			31,556,368	19,409,624			19,409,624
3. Crediti verso clientela								
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	31,556,368			31,556,368	19,409,624			19,409,624
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela	18,371,590			18,371,590	8,137,486			8,137,486
3. Titoli in circolazione								
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	18,371,590			18,371,590	8,137,486			8,137,486

Il fair value corrisponde al valore di bilancio in quanto trattasi di depositi a vista.

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1. CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	2014	2013
a) Cassa	9,551	2,110
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	4,695	2,498,930
Totale	14,246	2,501,040

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE ERCEOLOGICA

Voci/Valori	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	14,608,566	389,430		10,170,317		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	14,608,566	389,430		10,170,317		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	14,608,566	389,430		10,170,317		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	14,608,566	389,430		10,170,317		

I titoli di debito in portafoglio a fine esercizio rientrano nella normale attività di negoziazione conto proprio.

2.2. ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE
PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	2014	2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	14,997,996	10,170,317
a) Governi e Banche Centrali	10,965,771	7,871,268
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3,122,255	2,295,643
d) Altri emittenti	909,970	3,406
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	14,997,996	10,170,317
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
b) Clientela		
Totale B		
Totale (A+B)	14,997,996	10,170,317

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**2.3 ATTIVITA' FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:
VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	10,170,317	0	0	0	10,170,317
B. Aumenti					
B1. Acquisti	10,406,792,972	0	0	3,730,237,943	14,137,030,915
B2. Variazioni positive di fair value	6,940	0	0		6,940
B3. Altre variazioni	9,237,190	0	0	8,038	9,245,228
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	10,381,654,871	0	0	3,730,244,717	14,111,899,588
C2. Rimborsi	26,153,000	0	0		26,153,000
C3. Variazioni negative di fair value	119,355	0	0		119,355
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	3,282,197	0	0	1,264	3,283,462
D. Rimanenze finali	14,997,996	0	0	0	14,997,996

Sotto la voce finanziamenti sono ricomprese esclusivamente operazioni di pronti contro termine effettuate sui conti propri della Banca.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	2014				2013			
	VB	FV L1	FV L2	FV L3	VB	FV L1	FV L2	FV L3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	31,556,368			31,556,368	19,409,624			19,409,624
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	31,394,443			31,394,443	19,330,610			19,330,610
1.2. Depositi vincolati	161,925			161,925	79,014			79,014
1.3. Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	31,556,368			31,556,368	19,409,624			19,409,624

Il fair value corrisponde al valore di bilancio in quanto trattasi di depositi a vista.

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'impegno della riserva obbligatoria viene adempiuto attraverso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; l'importo pertanto compare nel rigo B.1.2 "Depositi vincolati".

Nel dettaglio "B.1.1 conti correnti e depositi liberi" è inclusa la liquidità della banca giacente presso gli Istituti di Credito a fine esercizio regolata alle normali condizioni di mercato e comprensiva delle competenze maturate a fine esercizio; sono ivi compresi i crediti per margini iniziali verso le clearing houses con l'intermediazione dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; tali margini iniziali sono richiesti a

fronte di posizioni su strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati detenute a fini di negoziazione.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Valori	2014						2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Ac-quistati	Al-tri					Ac-quistati	Al-tri			
Finanzia-menti												
1. Conti cor-renti												
2. Pronti contro ter-mine attivi												
3. Mutui												
4. Carte di credito, pres-titi personali e cessioni del quinto												
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finan-ziamenti	1,932				1,932	1,963	1,963					1,963
Titoli di debito												
8. Titoli strut-turati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	1,932				1,932	1,963	1,963					1,963

La voce "7. Altri finanziamenti" è comprensiva unicamente di crediti per depositi cauzionali.

7.2. CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	2014			2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1,932			1,963		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri soggetti	1,932			1,963		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri	1,932			1,963		
Totale	1,932			1,963		

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

11.1. ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	2014	2013
1 Attività di proprietà	2,967,393	3,308,110
a) terreni	42,000	42,000
b) fabbricati	2,011,634	2,064,075
c) mobili	231,362	283,216
d) impianti elettronici	682,397	918,819
e) altre		
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	2,967,393	3,308,110

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo ed ammortizzate in funzione dell'effettivo

deperimento tecnico-economico. Non è mai stata effettuata alcuna rivalutazione.
Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie di cespiti sono le seguenti:

CATEGORIA CESPITE	ALIQUOTA
Immobili	3%
Macchinari ed attrezzature varie	15%
Mobili e arredi	15%
Macchine ufficio elettroniche	20%
Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione	25%

11.5 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	42,000	2,128,568	375,912	1,512,095		4,058,575
A.1 Riduzioni di valore totali nette		64,493	92,696	593,276		750,465
A.2 Esistenze iniziali nette	42,000	2,064,075	283,216	918,819		3,308,110
B. Aumenti:		11,558		55,694		67,252
B.1 Acquisti		11,558		55,694		67,252
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		63,999	51,854	292,116		407,969
C.1 Vendite			147			147
C.2 Ammortamenti		63,999	51,707	292,116		407,822
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						

a) attività materiali detenute a scopo di investimento					
b) attività in via di dismissione					
C.7 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali nette	42,000	2,011,634	231,362	682,397	2,967,393
D.1 Riduzioni di valore totali nette		128,492	144,550	885,392	1,158,434
D.2 Rimanenze finali lorde	42,000	2,140,126	375,912	1,567,789	4,125,827
E. Valutazione al costo					

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Le attività immateriali valutate al costo sono rappresentate per intero dalle spese capitalizzate per software, ammortizzate in un periodo massimo di cinque anni.

12.1 ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'

Attività/Valori	2014		2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	5,722		9,695	
A.2.1 Attività valutate al costo:	5,722		9,695	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	5,722		9,695	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	5,722		9,695	

12.2 ATTIVITA' IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avvia-mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali				9,695		9,695
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				9,695		9,695
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						

- a patrimonio netto				
- a conto economico				
B.5 Differenze di cambio positive				
B.6 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			3,973	3,973
C.1 Vendite				
C.2 Rettifiche di valore				
- Ammortamenti			3,973	3,973
- Svalutazioni:				
+ patrimonio netto				
+ conto economico				
C.3 Variazioni negative di fair value:				
- a patrimonio netto				
- a conto economico				
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione				
C.5 Differenze di cambio negative				
C.6 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali nette			5,722	5,722
D.1 Rettifiche di valore totali nette				
E. Rimanenze finali lorde			5,722	5,722
F. Valutazione al costo				

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente sezione figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voci 130 dell’attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Il credito per imposte anticipate per differenze temporanee degli imponibili fiscali ammonta a complessivi euro 44.131 dovute principalmente alla fiscalità anticipata su perdite attuariali relative a piani a benefici definiti.

**13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE
(IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	2014	2013
1. Importo iniziale	2,946	2,213
2. Aumenti	2,791	3,654
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	2,791	3,654
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3,654	2,921
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	3,654	2,921
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	2,083	2,946

**13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE
(IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	2014	2013
1. Importo iniziale	1,653	1,852
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1,653	199
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1,653	199
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	1,653

La Banca, a fine periodo, ha riesaminato la propria posizione fiscale e ha contabilizzato le "imposte anticipate" e le "imposte differite" iscritte secondo il principio della ragionevole certezza del recupero. La rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla Voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

**13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE
(IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	2014	2013
1. Importo iniziale	5,018	916
2. Aumenti	41,132	4,102
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	41,132	4,102
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4,102	4,102
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	4,102	4,102
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	42,048	5,018

13.7 Altre informazioni

Le attività e le passività per imposte correnti espongono rispettivamente il credito nei confronti dell'erario per gli acconti d'imposta versati e le ritenute d'acconto subite ed il debito per le imposte di competenza dell'esercizio.

Attività per imposte correnti

Descrizione	2014	2013
Acconti IRES	256,825	471,180
Acconti IRAP	128,109	195,477
Ritenute di acconto	76	277
Altri crediti verso erario*		58,465
Totali	385,010	725,399

*In data 18/02/2013 è stata presentata istanza di rimborso IRES, ai sensi dell'art.2 comma 1-quater D.L. 201/2011, per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato negli anni 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011. Tale importo è contabilizzato alla voce imposte di conto economico.

Passività per imposte correnti

Descrizione	2014	2013
Accantonamento IRES	817,692	331,600
Accantonamento IRAP	261,364	126,216
Totali	1,079,056	457,816

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150**15.1 Altre attività composizione**

Descrizione	2014	2013
Risconti e ratei attivi	61,349	100,280
Anticipi a fornitori	2,583	3,500
Altre partite minori	17,478	5,537
Operazioni su titoli da accreditare*	3,535,670	7,505,114
Acconto imposta regime amministrato	114,831	127,063
Altri crediti verso erario	44,176	
Acconto iva	40,683	
Acconto imposta di bollo	238,894	174,330
Totali	4,055,664	7,915,824

* Trattasi di operazioni cosiddette "regular way" la cui valuta originaria di regolamento è scaduta alla data del 31/12/2014 e che sono state regolate al prezzo originario successivamente al 31/12/2014

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale passivo

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	2014	2013
1. Conti correnti e depositi liberi	18,371,590	8,137,486
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	18,371,590	8,137,486
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	18,371,590	8,137,486
Fair value	18,371,590	8,137,486

Il fair value corrisponde al valore di bilancio in quanto trattasi di depositi a vista.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 ALTRE PASSIVITA': COMPOSIZIONE

	2014	2013
Debiti verso erario	1,000,206	1,074,971
Debiti verso enti previdenziali	160,531	110,325
Ratei passivi	256,931	203,362
Debiti verso fornitori	239,518	182,398
Operazioni su titoli da addebitare *	3,530,927	6,115,923
Altre partite minori	4,097	53,868
Totale	5,192,210	7,740,847

Si rimanda alla nota della tabella 15.1

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110**11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	2014	2013
A. Esistenze iniziali	358,828	456,362
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	75,553	61,726
B.2 Altre variazioni	149,572	
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	5,296	144,707
C.2 Altre variazioni	77	14,553
D. Rimanenze finali	578,580	358,828
Totale	578,580	358,828

11.2 Altre informazioni

Le valutazioni attuariali, effettuate da un attuario esterno alla banca al quale è stato conferito specifico incarico, sono state effettuate al 31 dicembre 2014 sulla base dei dati analitici forniti dal Consulente del lavoro.

Per le valutazioni attuariali sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

Ipotesi demografiche

- Le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;
- Per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire-invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate le Tavole INPS, distinte per età e sesso;
- Per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti è stata rilevata e considerata una frequenza di rotazione del 5,00% annuo;
- Per la probabilità di richiesta di anticipazione, è stato stimato ed utilizzato un tasso di richiesta del 3,00% annuo.

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover, sono desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'Attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

Ipotesi economico-finanziarie

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;

- la curva relativa al tasso di inflazione in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stata modificata così come riportato in tabella. Tale ipotesi è stata desunta dal "Documento di Economia e Finanza 2014 – Aggiornamento Settembre 2014 Sez. II-Tab II.1" emanato dal MEF e da "Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario – Rapporto n. 15" pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società. In merito all'andamento delle retribuzioni è stato stimato e condiviso con l'azienda un valore medio di crescita del 3,50% annuo, valore poi utilizzato per la proiezione dei salari complessivi.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2014

Tasso di inflazione +0,25%	597.973,05
Tasso di inflazione -0,25%	571.045,62
Tasso di attualizzazione +0,25%	568.022,29
Tasso di attualizzazione -0,25%	601.322,00
Tasso di turnover +1%	571.742,29
Tasso di turnover -1%	598.991,27

Service Cost 2015	84.838,05
Duration del piano	16,9

Erogazioni previste nel 1° anno	41.893
Erogazioni previste nel 2° anno	42.774
Erogazioni previste nel 3° anno	46.259
Erogazioni previste nel 4° anno	49.214
Erogazioni previste nel 5° anno	51.968

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2014	2013
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1,398	5,624
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	1,398	5,624
Totale	1,398	5,624

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		5,624	5,624
B. Aumenti		1,398	1,398
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1,398	1,398
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		5,624	5,624
C.1 Utilizzo nell'esercizio		5,624	5,624
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		1,398	1,398

Al 31.12.2014 è stato prudenzialmente accantonato l'importo massimo previsto (pari ad Euro 1.398) dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per interventi già deliberati.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è suddiviso in n. 7.600 azioni ordinarie del valore unitario di € 1.000.

14.2 CAPITALE- NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7,600	
- interamente liberate	7,600	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7,600	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		

B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7,600	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7,600	
- interamente liberate	7,600	
- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Descrizione	2014	2013
Riserva legale	1,220,474	1,186,238
Riserva statutaria	1,242,389	1,241,159
Altre riserve	15,397,383	15,318,131
Riserve di valutazione	-95,106	17,435
Totali	17,765,140	17,762,963

In ottemperanza all'art. 2427, n.7-bis, C.C. si riporta quanto segue:

la riserva legale di euro 1.220.474 è disponibile, può essere utilizzata per copertura perdite.

La riserva statutaria di euro 1.242.389 non è disponibile, sarà devoluta per scopi sociali.

La voce altre riserve di euro 15.397.383, è disponibile e distribuibile, può essere utilizzata per aumento di capitale, per copertura perdite, per distribuzione ai soci.

Non vi sono mai stati utilizzi di riserve per copertura perdite.

Altre Informazioni**1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**

Operazioni	2014	2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	48,364	38,254
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo*	3,176,593	35,142,903
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo*	25,903,050	76,048,731
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		

5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	29,128,007	111,229,888

La voce 1-a evidenzia l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
*operazioni della Proprietà di compravendita titoli da regolare c.d. "regular way" (acquisti), a fronte delle quali sussistono Euro 28.580.147 di vendite

4. GARANZIE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	1,560,125,417
2. non regolati	4,224,028
b) Vendite	
1. regolate	1,483,926,077
2. non regolate	4,151,546
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	128,948,517
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1,596,000
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	21,175,429
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	14,997,996
4. Altre operazioni	89,911,367

* La voce 4 evidenzia la somma di acquisti (Euro 52.631.484) e vendite (Euro 37.279.883) relativi al servizio "Ricezione e trasmissione di ordini"

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2014	2013
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	686,973	8,038		695,011	422,292
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4.	Crediti verso banche		77,997		77,997	162,968
5.	Crediti verso clientela					
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					
7.	Derivati di copertura					
8.	Altre attività					
	Totale	686,973	86,035		773,008	585,260

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

L'ammontare complessivo al 31 dicembre 2014 degli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammonta a euro 12.700.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre	2014	2013
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	19,295			19,295	5,070
3.	Debiti verso clientela					
4.	Titoli in circolazione					
5.	Passività finanziarie di negoziazione	1,264			1,264	583
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi					
8.	Derivati di copertura					
	Totale	20,559			20,559	5,653

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

L'ammontare complessivo al 31 dicembre 2014 degli interessi passivi su passività finanziarie in valuta ammonta a euro 15.654.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50**2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE**

Tipologia servizi/Valori	2014	2013
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	869,123	877,378
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali	588,704	573,141
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	15,715	15,193
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi*	14,643	24,830
Totale	1,488,185	1,490,542

*Commissioni di retrocessione percepite per sottoscrizione di strumenti finanziari.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 2014	Totale 2013
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli	539,941	524,036
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	48,763	49,105
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.1 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	2014	2013
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	7,864	8,222
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	474,875	432,880
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	62,387	59,573
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	8,928	31,280
Totale	554,054	531,955

Le commissioni passive di negoziazione sono esclusivamente quelle relative ai mercati ai quali la banca accede per mezzo di broker.

Le provvigioni passive riconosciute ai promotori sono state inserite tra le commissioni passive alla voce "c)6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi".

Nelle commissioni passive di custodia e amministrazione di titoli (c.4) sono evidenziati i seguenti importi:

- commissioni di settlement euro 377.883;
- commissioni di clearing euro 79.979;
- commissioni di custodia euro 17.013.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI

Voci/Proventi	2014		2013	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				252
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale				252

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	6,940	9,237,191	119,355	3,282,197	5,842,579
1.1 Titoli di debito	6,940	9,237,191	119,355	3,282,197	5,842,579
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					94,064
4. Strumenti derivati		1,291,720		1,307,374	-15,654
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse		298,770		507,690	-208,920
- Su titoli di capitale e indici azionari		992,950		799,684	193,266
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	6,940	10,528,911	119,355	4,589,571	5,920,989

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1. SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	2014	2013
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1,265,516	922,310
b) oneri sociali	306,764	232,599
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	75,553	61,726
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	36,627	37,712
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	311,246	299,020
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	1,995,706	1,553,367

La sottovoce e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – personale dipendente, è così composta:

Service Cost	60.864 euro
Interest Cost	14.689 euro

Nella voce 3) Amministratori e sindaci sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda.

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Personale dipendente:	
b) quadri direttivi	7
c) restante personale dipendente	16
Altro personale	

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Dettaglio	2014	2013
Affitti e oneri accessori	1,536	22,340
Spese per servizi trasmissione dati	541,739	589,194
Spese per attività di negoziazione	337,459	328,309
Consulenze e servizi professionali	106,781	105,310
Compensi revisione contabile	59,703	61,003
Canoni licenze d'uso e servizi informatici in outsourcing	411,299	405,137
Contributi obbligatori e quote adesione ai mercati	166,864	86,425
Spese telefoniche ed energia elettrica	84,898	109,180
Imposta di bollo virtuale	276,899	188,931
Altre spese di carattere generale	132,613	221,598
Totale	2,119,791	2,117,427

Le spese per attività di negoziazione comprendono i corrispettivi pagati per l'attività di negoziazione sui mercati ai quali la banca aderisce direttamente.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Per quanto riguarda gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri effettuati nell'esercizio, si rimanda alla tabella 12.2 di pag. 62.

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	407,822			407,822
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	407,822			407,822

Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	3,973			3,973
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	3,973			3,973

Sezione 13 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

L'importo complessivo degli altri oneri di gestione per l'anno 2014 è pari a euro 137.883. La componente principale degli altri oneri di gestione è riferita alle erogazioni liberali effettuate durante l'esercizio per euro 131.787.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

L'importo complessivo degli altri proventi di gestione per l'anno 2014 è pari a euro 277.517. La componente principale degli altri proventi di gestione sono la rivalsa imposta di bollo per complessivi euro 276.899.

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessioni di investimenti – Voce 240

17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONI DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 2014	Totale 2013
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione	241	250
- Perdite da cessione		9,781
Risultato netto	241	-9,531

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260**18.1 IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE:
COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Imposte correnti (-)	(1,079,056)	(457,816)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(863)	199
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1,653	733
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1,078,266)	(456,884)

Le aliquote utilizzate per la determinazione della fiscalità sia differita sia corrente sono quelle previste dalla vigente normativa.

**18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE
EFFETTIVO DI BILANCIO**

IRES	2014
Utile (Perdita) ante imposte	3,218,754
IRES teorica del 27.50%	885,157
Imposta su variazioni in aumento	54,028
Imposta su variazioni in diminuzione	-121,493
IRES corrente effettiva 25,40%	817,692
IRAP	2014
Utile (Perdita) ante imposte	3,218,754
IRAP teorica del 5.57%	179,285
Imposta su ricavi non imponibili	-15,458
Imposta su costi non deducibili	97,537
IRAP corrente effettiva 8,12 %	261,364

Sezione 21 – Utile per azione

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra l'ammontare dell'utile di esercizio ed il numero di azioni ordinarie, ammonta a 282 Euro.

Parte D – Redditività complessiva
Prospetto della redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			2,140,488
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(149,571)	37,030	(112,541)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(149,571)	37,030	(112,541)
140. Redditività complessiva (10+130)			2,027,947

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.434 "Mezzi di informazione" della Direttiva Europea 575/2013 (cd. CRR) la banca rende noto che l'informativa riguardante l'adeguatezza patrimoniale e l'esposizione ai rischi, redatta ai sensi della parte 8 della medesima direttiva CRR, è pubblicata sul proprio sito internet www.bancasimetica.com

Sezione 1 – Rischio di credito

• Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Banca Simetica non effettua al momento attività di credito, il core business sociale si estrinseca nell'attività di negoziazione effettuata principalmente sui mercati di Borsa Italiana, London Stock Exchange, MTS e sul mercato Eurex, nonché su taluni MTF ed OTC; di conseguenza non è al momento soggetta al rischio di credito tipico delle istituzioni bancarie, se non marginalmente, in connessione con il deposito delle eventuali eccedenze liquide di breve periodo presso conti di corrispondenza di banche con cui la società intrattiene rapporti.

Il rischio di insolvenza delle controparti è principalmente legato con il mancato rispetto degli obblighi derivanti dai contratti di compravendita degli strumenti finanziari negoziati sui mercati.

Per l'operatività su altri mercati regolamentati e fuori dai mercati regolamentati, ove il regolamento avviene per il tramite della stanza di compensazione contro pagamento o consegna dei titoli, è presente un rischio di controparte, seppur limitato ai soli giorni di valuta.

In tal modo invece di rischio di credito si configura un rischio di controparte, che dipende dal cosiddetto rischio di pre-regolamento, ovvero dal rischio di sostituzione delle operazioni poste in essere con le controparti che dovessero risultare inadempienti. Tale rischio è dunque connesso con il verificarsi di una duplice condizione:

- l'inadempienza della controparte (di norma connessa con il fallimento della stessa);
- la modifica in senso sfavorevole del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dalla data di negoziazione originaria alla data di sostituzione.

Inoltre è configurabile anche un rischio di regolamento, connesso con la mancata consegna, alla scadenza del contratto, dei titoli o degli importi di denaro dovuti dalla controparte.

Per mitigare tale rischio Banca Simetica aderisce in modo indiretto ai sistemi di liquidazione gestiti da Monte Titoli e Cassa di Compensazione e garanzia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Per quanto riguarda il rischio di credito connesso con il deposito delle eventuali eccedenze liquide di breve periodo presso conti di corrispondenza sono presenti limiti massimi di esposizione per ogni singola controparte.

Per l'operatività sui mercati finanziari sprovvisti di controparte centrale è previsto un limite per controparte basato su un modello Var di tipo parametrico.

Inoltre è previsto un elenco di controparti di mercato autorizzate dall'Amministratore Delegato, per l'operatività fuori dai mercati regolamentati e da tutti i mercati in cui il regolamento non avviene in modo automatico e per operazioni legate alle negoziazioni in contropartita diretta con la clientela.

Ai responsabili delle aree operative coinvolte spetta una funzione di monitoraggio continuo relativo a tutte le transazioni per le quali esiste rischio di pre-regolamento.

È inoltre presente un sistema di verifica giornaliera e relativi limiti riguardanti il calcolo del potenziale costo di sostituzione inerente il rischio di regolamento tra gli uffici Back Office, Risk Management e le aree

operative di front office coinvolte.

La funzione di Risk Management effettua un controllo di secondo livello, verificando giornalmente il rispetto dei limiti con un applicativo informatico sviluppato internamente.

I risultati dei controlli di secondo livello vengono comunicati, mediante adeguata reportistica, all'Amministratore Delegato, alla funzione di Revisione Interna ed, in casi di superamenti delle soglie maggiormente rischiose previste all'interno del Risk Appetite Framework, anche al Consiglio di Amministrazione.

Per i motivi menzionati ai paragrafi 1. e 2. viene omessa l'informativa richiesta dalla circolare della Banca d'Italia n.262:

- 2.1 Aspetti organizzativi
- 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo
- 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito
- 2.4 Attività finanziarie deteriorate

• **Informazioni di natura quantitativa**

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						14,997,996	14,997,996
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						31,556,368	31,556,368
5. Crediti verso clientela						1,932	1,932
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2014						46,556,296	46,556,296
Totale 2013						29,581,904	29,581,904

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				14,997,996		14,997,996	14,997,996
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				31,556,368		31,556,368	31,556,368
5. Crediti verso clientela				1,932		1,932	1,932
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2014				46,556,296		46,556,296	46,556,296
Totale 2013				29,581,904		29,581,904	29,581,904

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	31,556,368			31,556,368
TOTALE A	31,556,368			31,556,368
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B				
TOTALE A+B	31,556,368			31,556,368

**A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA:
VALORI LORDI E NETTI**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturare				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
f) Altre attività	1,932			1,932
TOTALE A	1,932			1,932
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

**A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO"
PER CLASSI DI RATING ESTERNI**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	210,301	11,510,761	2,295,416	892,565	88,955		31,558,299	46,556,296
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre								
Totale	210,301	11,510,761	2,295,416	892,565	88,955		31,558,299	46,556,296

Rating delle agenzie Standard & Poor's, Moody's, Fitch e DBRS.

Tabella di raccordo rating

Standard & Poor's/ Fitch	Moody's	DBRS
AAA	Aaa	AAA
AA+	Aa1	AA HIGH
AA	Aa2	AA
AA-	Aa3	AA LOW
A+	A1	A HIGH
A	A2	A
A-	A3	A LOW
BBB+	Baa1	BBB HIGH
BBB	Baa2	BBB
BBB-	Baa3	BBB LOW
BB+	Ba1	BB HIGH
BB	Ba2	BB
BB-	Ba3	BB LOW
B+	B1	B HIGH
B	B2	B
B-	B3	B LOW
CCC+	Caa	CCC HIGH
CCC	Ca	CCC
CCC-	C	CCC LOW
D	/	D
	/	
	/	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																		
A.2 Incagli																		
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute																		
A.5 Altre esposizioni																1,932		
Totale A																1,932		
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni																		
Totale B																		
Totale (A+B) 2014																1,932		
Totale (A+B) 2013																1,963		

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	1,932									
Totale	1,932									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
Totale										
Totale 2014	1,932									
Totale 2013	1,963									

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche	Esposizione netta	Rettifiche
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	31,556,368									
Totale A	31,556,368									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
Totale B										
Totale 2014	31,556,368									
Totale 2013	19,409,624									

B.4 GRANDI RISCHI

La banca detiene al 31.12.2014 esposizioni per un importo superiore al 10% dei Fondi Propri nei confronti sia dell' Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane sia di Banca Monte dei Paschi di Siena.

Gli ammontari detenuti sono pari, rispettivamente, a euro 27.382.193 (valore ponderato pari a euro 0) e a euro 3.492.465 (valore ponderato pari a euro 318.498). Tali posizioni, rappresentate in misura assolutamente prevalente da depositi a vista, non costituiscono un grande rischio secondo la normativa vigente.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è legata essenzialmente alla negoziazione di titoli obbligazionari e strumenti derivati; l'esposizione al rischio di prezzo è, invece, connessa alla negoziazione di tutte le tipologie di titoli senza distinzione alcuna.

Gli operatori dei desks relativi alla Gestione Tesoreria e Conto Proprio negoziano strumenti finanziari standardizzati con un'ottica di arbitraggio e market making, ciò consente di minimizzare sia i rischi di tasso di interesse sia i rischi di prezzo.

In particolare i traders effettuano operazioni di compravendita seguendo le disposizioni contenute nell'apposita procedura "Gestione dei portafogli

- effettuare le operazioni di copertura nel più breve arco di tempo possibile;
- gestire il portafoglio di arbitraggio in modo da minimizzare i rischi descritti dal "Manuale mappatura rischi";
- rispettare i limiti di operatività stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, riportati nel "Manuale di procedura controllo rischi".

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è legata essenzialmente alla negoziazione di titoli obbligazionari e strumenti derivati; l'esposizione al rischio di prezzo è, invece, connessa alla negoziazione di tutte le tipologie di titoli senza distinzione alcuna.

Gli operatori dei desks relativi alla Gestione Tesoreria e Conto Proprio negoziano strumenti finanziari standardizzati con un'ottica di arbitraggio, ciò consente di minimizzare sia i rischi di tasso di interesse sia i rischi di prezzo.

In particolare i traders effettuano operazioni di arbitraggio seguendo le disposizioni contenute nell'apposita procedura "Gestione dei portafogli titoli della proprietà per attività di arbitraggio e di tesoreria", nella quale si fa obbligo agli operatori di:

- controllo di primo livello: Responsabile Tesoreria e Conto Proprio;
- controllo di secondo livello: Funzione di Risk Management;
- controllo di terzo livello: Funzione di Revisione Interna.

Il controllo del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato spetta in primo luogo al Responsabile della Gestione Tesoreria e Conto Proprio.

L'operatore, al superamento di uno dei limiti, deve ripristinare le posizioni entro i citati limiti. In ogni caso, senza deroga alcuna, il limite deve essere ripristinato entro la giornata in cui è stato superato.

E' inoltre definito un limite di perdita massima al raggiungimento del quale la posizione dev'essere chiusa. L'Amministratore Delegato può autorizzare temporaneamente gli sconfinamenti operativi definendo le azioni correttive.

La funzione di Risk Management effettua, oltre ad un monitoraggio in tempo reale in via continuativa, un controllo di secondo livello, verificando giornalmente il rispetto dei limiti con un applicativo informatico sviluppato internamente.

I risultati di questi controlli vengono comunicati, mediante adeguata reportistica, all'Amministratore Delegato, alla funzione di Revisione Interna ed, in casi di superamenti di soglie maggiormente rischiose e/o di perdita massima, anche al Consiglio di Amministrazione.

• **Informazioni di natura quantitativa**

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito		4,921,783	2,639,104	5,856,534	1,061,729	295,824	223,022	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività percassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Importi espressi in Euro al cambio del 31.12.2014

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

- **Informazioni di natura qualitativa**

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Banca Simetica non svolge attività creditizia in senso stretto e non effettua nessun'altra attività che presupponga investimenti in asset a medio/lunga scadenza; in conseguenza di ciò è soggetta al rischio di tasso d'interesse molto marginalmente in quanto le caratteristiche passività a vista rappresentate dai depositi della clientela sono investite in strumenti liquidi e a breve scadenza su mercati regolamentati o depositati presso il Sistema Europeo delle Banche Centrali e presso istituti di credito con cui la banca intrattiene rapporti solidi e duraturi.

In ragione di ciò la Banca non si avvale di strumenti di misurazione del rischio di tasso d'interesse in capo al portafoglio bancario, bensì gestisce tale rischio minimizzando (e di fatto annullando) possibili maturity gap tra attivo e passivo investendo la liquidità prettamente in attività facilmente liquidabili ed eventuali eccedenze della stessa in strumenti finanziari liquidi di emittenti solidi con scadenza inferiore a 15 mesi.

Inoltre la stessa Banca, non svolgendo attività di concessione di finanziamenti e non detenendo partecipazioni o titoli al di fuori del portafoglio di negoziazione non presenta un portafoglio bancario potenzialmente soggetto a rischi di prezzo in seguito a potenziali svalutazioni di elementi che ne fanno parte.

• **Informazioni di natura quantitativa**

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	31,394,443							161,925
1.3 Finanziamenti a clientela	1,932							
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	18,371,590							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								

+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	297,415							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								

+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA INGLESE**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	230,164							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								

- con opzione di rimborso anticipato									
- altri									
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato									
- altre									
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO CANADESE**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	95,349							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								

- altri debiti									
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri									
2.2 Debiti verso banche									
- c/c									
- altri debiti									
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri									
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato									
- altre									
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE
VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	635,009							
1.3 Finanziamenti a clientela								

- c/c									
- altri finanziamenti									
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri									
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c									
- altri debiti									
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri									
2.2 Debiti verso banche									
- c/c									
- altri debiti									
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato									
- altri									
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato									
- altre									
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe									
+ posizioni corte									

2.3 Rischio di cambio

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Banca Simeica svolge attività in valuta estera connessa con la negoziazione di obbligazioni denominate in valute differenti da quella domestica.

La funzione di Risk Management effettua un controllo di secondo livello a cadenza giornaliera di verifica del rispetto dei limiti massimi di detenzione di attività in valuta diversa da Euro definiti dal Manuale Procedura Controllo Rischi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non effettua nessuna copertura sulle esposizioni soggette al rischio di cambio, bensì gestisce l'esposizione mantenendo livelli di rischio all'interno dei limiti previsti.

• Informazioni di natura quantitativa

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie	297,415	230,164		95,349		635,009
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	297,415	230,164		95,349		635,009
Totale passività						
Sbilancio (+/-)	297,415	230,164		95,349		635,009

Sezione 3 – Rischio di liquidità

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Banca Simeica riconosce l'importanza del rischio di liquidità e ne attua un'attenta gestione secondo quanto previsto dalle procedure "Gestione dei portafogli titoli della proprietà per attività di arbitraggio e di tesoreria" e "Controllo liquidità"; quest'ultima coinvolge tutte le aree aziendali ed in particolar modo le funzioni Gestione Tesoreria e Risk Management.

La Gestione Tesoreria opera in costante contatto con tutte le altre aree aziendali ponendosi l'obiettivo primario di alimentare tutti i fabbisogni liquidi passivi e di gestire tutte le eccedenze di liquidità con particolare enfasi al breve ed al brevissimo termine.

E' altresì presente un sistema di monitoraggio in tempo reale della liquidità assorbita dalla Sala Operativa in modo da ottimizzare l'esistenza di deficit ed eccedenze di liquidità di brevissimo periodo, che sono mantenute comunque nell'ambito di valori fisiologici.

Tale sistema di monitoraggio fornisce stime puntuali di assorbimento di liquidità per la valuta t+1.

E' inoltre definito un limite massimo di eccesso/deficienza di liquidità di brevissimo termine (per la valuta t), monitorato giornalmente dalla funzione di Risk Management.

La Banca dispone inoltre di ulteriori strumenti di gestione del rischio di liquidità ovvero di un maturity ladder attraverso il quale sono definiti e monitorati giornalmente limiti massimi tra flussi e deflussi per le varie scadenze fino a 90 giorni. Sono inoltre previsti limiti massimi di liquidità strutturale.

Infine la funzione di Risk Management con cadenza giornaliera esegue determinati controlli al fine di evidenziare ed eventualmente gestire rischi di liquidità derivanti dalle aree Conti correnti, Negoziazione conto terzi e Gestione di portafogli.

• **Informazioni di natura quantitativa**

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato					3,224,672	2,639,104	4,916,992	157,091	27,912	
A.2 Altri titoli di debito					1,697,111		939,542	904,638	490,935	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	31,394,443									161,925
- clientela	1,932									
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela	18,371,590									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										

- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- posizioni lunghe	29,079,643								
- posizioni corte	28,580,147								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute									
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									

* Si veda la tabella "1. Garanzie rilasciate e impegni" a pag.66.

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO AMERICANO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	297,415									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										

- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA INGLESE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	230,164									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										

- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO CANADESE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	95,349									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										

- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE:ALTRE VALUTE

	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterminata
Voci/Scaglioni temporali										
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	635,009									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										

Sezione 4 – Rischi operativi

• Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo viene definito dalla Direttiva Europea 575/2013 (cd. CRR) come “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure eventi esogeni ivi compreso il rischio giuridico”.

Banca Simefica, per limitare il più possibile questa categoria di rischio, si è dotata di processi idonei a identificare, monitorare, attenuare e valutare i rischi operativi.

Il Manuale di mappatura dei rischi contiene un’analisi delle varie cause che possono originare perdite alla banca connesse con il rischio operativo.

Per ogni causa vengono descritti i provvedimenti e le procedure che Banca Simefica ha messo in atto con l’intento di ridurre al minimo la potenziale insorgenza di tali perdite.

Tra le cause dei rischi operativi, a titolo esemplificativo, sono annoverate le carenze procedurali, l’inadeguatezza del personale, il malfunzionamento dei sistemi operativi, i possibili eventi esterni che possono comportare danni per la società oltre che i rischi legati al mancato rispetto delle norme di legge, delle clausole contrattuali concordate con il cliente e degli obblighi di vigilanza informativa nei confronti delle Authorities.

La Banca nel corso del 2012 ha provveduto alla mappatura analitica di tutti i processi presenti all’interno della struttura organizzativa con l’obiettivo di evidenziare eventuali carenze nei processi e/o nei sistemi di controllo che potrebbero configurare l’insorgenza di rischi operativi. Negli anni successivi tale mappatura è stata migliorata. Nel 2014 in particolare sono stati sottoposti a revisione i processi che in qualche forma potrebbero riguardare rischi legali della Banca.

Il corpo procedurale della Banca, in costante aggiornamento per disciplinare al meglio i vari aspetti che interessano la gestione della società, include diverse disposizioni connesse con i rischi operativi e con il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti (T.U.F., T.U.B., Regolamenti Banca d’Italia e Consob, Regolamenti dei mercati e dei sistemi di clearing a cui Banca Simefica aderisce, normative sui conflitti di interesse, market abuse, operazioni personali dei soggetti rilevanti, antiriciclaggio, salute e sicurezza sul posto di lavoro e privacy).

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, un Codice di comportamento (redatto secondo il modello del Codice di autoregolamentazione dell’ABI) e un Codice Etico, in cui sono contenute una serie di regole di comportamento (ulteriori a quelle legali, regolamentari, contrattuali, e procedurali interne) alle quali tutti coloro che operano per conto della Società sono tenuti a conformarsi.

La funzione di Risk Management procede a monitorare il rischio operativo, coadiuvata dalla funzione di Compliance per quanto riguarda la gestione del rischio legale.

Sono previste inoltre specifiche verifiche da parte della funzione di Revisione Interna, nell’ambito del Piano delle verifiche approvato dal Consiglio di Amministrazione.

• **Informazioni di natura quantitativa**

Come previsto dalla della parte 3 “Requisiti Patrimoniali” titolo III “Requisiti in materia di fondi propri per il rischio operativo” della Direttiva Europea 575/2013 (cd. CRR) Banca Simeica è tenuta a calcolare un valore di copertura patrimoniale per questa tipologia di rischio attraverso il “Metodo base”.

Tale metodo consente di determinare il livello di dotazione di capitale ai fini di copertura patrimoniale per il rischio operativo applicando una percentuale fissa del 15% ai valori positivi dell’indicatore rilevante riferito ai tre esercizi precedenti.

In particolare, la formula per calcolare il livello di dotazione del capitale è la seguente:

$$KBIA = [\sum (GI1...n \times \square)] / n$$

dove

KBIA = requisito patrimoniale così come determinato dal metodo base dell’accordo “Basilea 2”

GI = indicatore rilevante, se positivo, riferito ai tre esercizi precedenti

n = numero dei tre anni precedenti per cui il reddito lordo è positivo

□ = 15% (stabilito nell’accordo “Basilea 2”) rapporta, per il settore nel suo complesso, il livello di capitale richiesto a quello dell’indicatore.

L’indicatore rilevante è definito come reddito netto da interessi attivi e proventi assimilati, interessi passivi e oneri assimilati, proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso, proventi e oneri per commissioni/provvigioni, profitto (o perdita) da operazioni finanziarie e altri proventi di gestione. Da tale indicatore rilevante sono escluse tutte le partite straordinarie (se eventualmente presenti).

Il calcolo del livello di dotazione del capitale ai fini di copertura dei rischi operativi per Banca Simeica riferito all’anno 2014 è il seguente:

$$KBIA, 31/12/2014 = [(5.726.083 + 5.021.989 + 7.607.569) \times 15\%] / 3 = 917.782 \text{ Euro}$$

Inoltre la funzione di Risk Management monitora costantemente gli eventi dannosi per la Banca che si verificano come effetti di rischi operativi ed informa periodicamente la funzione di Revisione Interna, l’Amministratore Delegato ed il Consiglio di Amministrazione.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

A fronte della propria operatività e delle linee strategiche di sviluppo, Banca Simeica adotta le misure necessarie al fine di mantenere adeguato il presidio patrimoniale.

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dal capitale sociale, dalle riserve di utili generate nei passati esercizi, dalle riserve di valutazione appostate in applicazione dei principi contabili internazionali e dall'utile netto d'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2014	2013
1. Capitale	7,600,000	7,600,000
2. Sovrapprezzi di emissione	1,300,000	1,300,000
3. Riserve	17,860,246	17,745,528
- di utili		
a) legale	1,220,474	1,186,238
b) statutaria	1,242,389	1,241,159
c) azioni proprie		
d) altre	15,397,383	15,318,131
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-95,106	17,435
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	2,140,488	684,719
Totale	28,805,628	27,347,682

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti si è ridotta di 112.541 Euro, così come evidenziato nella tabella sopra riportata.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1

Ai sensi della parte 2 “Fondi Propri” della Direttiva Europea 575/2013 (cd. CRR) i Fondi Propri di Banca Simeica constano nel solo Capitale primario di classe 1 (CET1), composto dal capitale sociale, dalle riserve di utili, nonché dall’utile d’esercizio di competenza dell’anno quali elementi positivi e dalle attività immateriali quale unico elemento negativo.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	25,512,135
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	25,512,135
D. Elementi da dedurre dal CET1	
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	25,512,135
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-95,106
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-95,106
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	25,512,135

NOTA: Per ragioni di coerenza e comparabilità in considerazione dell'entrata in vigore del nuovo quadro regolamentare denominato Basilea 3 a partire dal 01.01.2014, la tabella relativa ai Fondi Propri non riporta le informazioni alla data del 31.12.2013 poiché non risultano confrontabili in quanto calcolati in coerenza con le previgenti previsioni regolamentari vigenti a tale data.

Nell'aggregato "A. Capitale primario di classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali" non è incluso l'utile relativo all'esercizio 2014 coerentemente con le nuove previsioni normative contenute nel Regolamento UE n.575/2013 (CRR) applicabile a decorrere dal 01.01.2014.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri di Banca Simeica costituiscono un più che valido presidio di stabilità della stessa in funzione dei rischi a cui la società è soggetta, anche nell'eventualità di potenziali eventi stressanti particolarmente dannosi ed in funzione delle prospettive di crescita.

B. Informazioni di natura quantitativa

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2014	2013	2014	2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	35,816,039	27,660,138	9,737,909	7,463,300
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			779,033	597,064
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO				
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			8,456	2,064
B.4 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard			307,279	225,354
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			917,782	1,061,951
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			2,012,550	1,886,433
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			25,156,875	23,580,410
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			101.41%	108.25%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			101.41%	108.25%
C.4 TOTALE fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			101.41%	108.25%

NOTA: Con riferimento al punto C.3 e C.4 della tabella si evidenzia che le grandezze al 31 dicembre 2013 sono calcolate in coerenza con le previsioni regolamentari vigenti alla data.

Il dato comparativo relativo alla voce B.3 è stato scorporato della voce B.4 che nel Bilancio 2013 era pari ad euro 227.418.

Il dato comparativo alla voce C.2 coincide con il "Tier 1 capital ratio" presente nel Bilancio 2013.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella sono riportati gli importi relativi ai compensi (comprensivi degli oneri sociali e tributari a carico dell'azienda) corrisposti agli Amministratori ed ai Sindaci.

	2014	2013
Amministratori	266,838	263,493
Sindaci	44,408	35,527
TOTALE	311,246	299,020

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto ad individuare le parti correlate facendo riferimento all'articolo 2427 c.c., comma 1, punto 22 bis, (che richiama la definizione data dai principi contabili internazionali adottati all'Unione Europea, in particolar modo allo I.A.S. 24), nonché alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

In base ad una combinazione delle normative suddette, visto che la Banca non costituisce né fa parte di un gruppo creditizio, le parti correlate ricomprendono gli amministratori e i sindaci nonché i familiari stretti di costoro, nonché le società controllate da o collegate alle suddette parti correlate. Per familiari stretti sono considerati il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente.

I rapporti e le operazioni con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili alla prestazione di servizi di investimento e sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Le condizioni applicate ai singoli servizi forniti a parti correlate non si discostano da quelle correnti di mercato essendo resi a condizioni standardizzate in uso per la clientela o i dipendenti.

TIPOLOGIA DI PARTE CORRELATA	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ ¹	COSTI	RICAVI ²	GARANZIE RILASCIATE	GARANZIE RICEVUTE
Amministratori		681,345		43,990		
Sindaci		74,740		2,533		
Dirigenti con responsabilità strategica						
Altre parti correlate		187,255		14,364		

¹ Saldi liquidi al 31/12/2014

² Commissioni generate nell'esercizio 2014

Allegato 1

La tabella seguente riporta il dettaglio dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione a carico della Società per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 come previsto dall'art. 2427 punto 16 bis) del Codice Civile e dall'art. 149 – duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi(1)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	€44,806
Servizi di attestazione (2)	Deloitte & Touche S.p.A.	€ 500
Servizi di consulenza fiscale	-	
Altri servizi		
Totale		€45,306

(1) Compensi al netto di spese ed IVA.

(2) Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali per l'esercizio 2014.

Allegato 2

La compagine azionaria è così composta:

- 35,5 % Famiglia Barbera
- 35,5 % Famiglia Mello Rella
- 21 % Acciaierie Valbruna S.p.A.
- 8% altri azionisti

La Banca non fa parte di alcun gruppo e non è soggetta a direzione e coordinamento da parte di alcuno dei soci ai sensi dell'art.2497 C.C.

Allegato 3

Informativa al pubblico Stato per Stato (Circolare Banca d'Italia n. 285 – Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2) Banca Simetica pubblica le informazioni elencate nell'art. 89 CRD IV sul proprio sito web al seguente link: http://www.bancasimetica.it/documentazione_societaria.php

BANCA SIMETICA s.p.a.

Sede in Biella

Capitale sociale euro 7.600.000,00 interamente versato

Registro Imprese di Biella e c.f. 02071270025

* * *

Relazione del Collegio Sindacale

al Bilancio chiuso al 31/12/2014

* * *

Signori Soci,

il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2014, tredicesimo esercizio sociale, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, accompagnato dalla relazione sulla gestione, che l'organo amministrativo sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, è stato redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 aggiornata al 22.12.2014.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione da parte della Deloitte & Touche s.p.a., che ne ha attestato in data odierna, 10 aprile 2015, la conformità agli IAS/IFRS nonché ai provvedimenti attuativi, concludendo che il bilancio è stato redatto con chiarezza e che il medesimo rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della società.

E' stato inoltre attestato che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2014.

Alla citata società di revisione è stato affidato, anche per l'esercizio in esame, il controllo legale di cui all'art. 2409 bis c.c.; pertanto, il Collegio sindacale ritiene di non dover esprimere un parere sul controllo analitico di merito, dando atto nel contempo che l'impostazione generale del bilancio medesimo è, come sopra anticipato, conforme alla legge per quanto riguarda la sua formazione e la sua struttura. A tale riguardo, dunque, il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli amministratori non hanno derogato alle previsioni dell'art. 2423, quarto comma, c.c. e non hanno modificato i criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione, ed a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Infine, il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza nell'espletamento del suo incarico, e non ha osservazioni al riguardo.

In ordine all'attività svolta dal Collegio nel corso dell'anno 2014, il medesimo:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato, regolarmente convocato, alle riunioni del c.d.a. ed ai lavori dell'assemblea; attesta altresì che dette riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- ha costantemente ricevuto dagli amministratori, anche durante le riunioni del c.d.a., le informazioni richieste sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle

operazioni di maggior rilievo; in particolare, è sempre stato informato sul complesso quadro macroeconomico entro il quale la società si è mossa e sui rischi connessi all'attività sociale, mai rilevando criticità né nell'attività di gestione della tesoreria e conto proprio, né in quella dei servizi offerti alla clientela. Il Collegio può dunque ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere dal c.d.a. sono conformi alla vigente normativa e non sono imprudenti né potenzialmente idonee a compromettere l'integrità del patrimonio sociale ed anzi che tali azioni si sono tradotte nei positivi rendimenti di gestione dell'esercizio chiuso al 31/12/2014, confermando il trend dei precedenti esercizi;

- ha effettuato il controllo del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP);
- ha incontrato il soggetto incaricato del controllo legale, congiuntamente alle funzioni di controllo, scambiando informazioni con i medesimi; non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- ha verificato l'operato dei soggetti incaricati delle funzioni di revisione interna, di risk management e della compliance, dalle cui relazioni non sono emerse criticità;
- ha acquisito conoscenze ed ha costantemente vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, ed anche a tale riguardo non ha osservazioni da formulare;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, e non ha osservazioni da formulare;
- ha vigilato sull'attività del comitato etico, previsto dall'art. 20 dello statuto sociale, e con separata relazione ha espresso il proprio parere sul bilancio sociale redatto dalla società;
- non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- attesta che nell'espletamento del proprio mandato non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;
- infine, dà atto che nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2014 la società gli ha affidato il compito di OdV, previsto dal D.Lgs. 231/2001.

Sulla scorta delle osservazioni che precedono e sulla base delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo legale, il Collegio sindacale propone all'assemblea dei soci di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2014 e la relativa destinazione dell'utile, così come rispettivamente redatto e proposta dagli amministratori.

Biella, 10.4.2015

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Mario Rovetti

dott. Enzo Mario Napolitano

rag. Giovanni Spola

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di BANCA SIMETICA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Simetica S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, compete agli Amministratori di Banca Simetica S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Simetica S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Simetica S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Simetica S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Simetica S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 10 aprile 2015



BANCA SIMETICA S.p.A.

●—————●

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5713 – Codice ABI 3398.5
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al
Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Sede Legale e Direzione: Via C. Crosa, 3/c – 13900 BIELLA.
Tel. 015.45 03 300/302 – Fax 015.45 03 333/334
Sito Internet: www.bancasimetica.it – e-mail: info@bancasimetica.it

